IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 186. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 7 Luglio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 2 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

L'AVVENIRE

Nei tempi che corrono, qualunque combinazione politica, che dia affidamento per un periodo, sia pure limitato, di pace e di tranquillità all'Europa, è sempre di una importanza immensa e siccome gli animi, dal vedere tutti gli Stati in armi, sono sempre alquanto perplessi, gli avvenimenti e i fatti che offrono nuove garanzie pel mantenimento della pace, producono naturalmente sull'opinione pubblica la miglior impressione.

Siccome ci sembra di essere sempre sotto l'incubo di una guerra, tuttociò che tende ad allontanarla solleva gli spiriti. Così è avvenuto per la notizia che la triplice alleanza è stata rinnovata per sei anni.

La stampa europea di tutti i paesi, grandi e piccini, più o meno potenti, tranne una parte dei giornali francesi, ha accolto con vera soddisfazione il fatto della rinnovata alleanza: ciò che dimostra come questa combinazione politica sia considerata dall'opinione pubblica europea per quel che è, vale a dire una salda garanzia di pace.

Ed è notevole e degno di rimarco il fatto che anche i giornali della Russia riconoscono (mentre un giorno non celavano le maggiori diffidenze) come la triplice alleanza si debba considerare una combinazione con intenti veramente pacifici.

Ora rovesciamo per un momento la medaglia e supponiamo che l'Italia non avesse più aderito alla rinnovazione dell'alleanza? Quale sarebbe stato l'effetto?

Chiunque abbia il dono dell'imparzialità nel giudicare le cose quali sono e non quali si può desiderare siano, non potrà a meno di convenire che l'impressione in Europa della rottura della triplice sarebbe stata gravissima: la stampa di fronte all'ignoto si sarebbe abbandonata a prognostici di ogni specie, l'opinione pubblica, fra le diverse correnti è proclive alla diffidenza, sarebbe stata sopraffatta dai dubbi e dai timori di prossimi pericoli e l'incertezza politica nella quale sarebbe piombata l'Europa intiera avrebbe portato un fiero colpo agli affari e in tutto il campo economico.

Queste, non altre e senza esagerazioni sarebbero state le conseguenze, alle quali saremmo andati incontro se fosse prevalsa nelle deliberazioni dell'Italia o di una delle altre potenze, la risoluzione di sciogliere gl'impegni, che hanno fatto fin qui di tre forze una forza sola, quella forza cui si deve da dieci anni, e nessuno potrà negarlo, la sicurezza degli animi nella conservazione della pace.

Noi non neghiamo che, in seguito, alla triplice alleanza si sarebbe forse sostituita un'altra triplice colla Russia al nostro posto, anche a costo di qualche sacrificio da parte dell'Austria e che questa nuova triplice imperiale sarebbe stato baluardo non meno saldo per la pace europea, ma le combinazioni di questa natura non si fanno in un giorno e frattanto i danni dell'incertezza e della diffidenza non si sarebbero evitati, mentre l'Italia, resa indipendente sarebbe ritornata alla coda dell'Europa.

Fu dunque opera savia l'affrettare la rinnovazione dell'alleanza, onde gli animi più timidi e ondeggianti fossero rinfrancati.

Nè meno efficaci per una più salda fiducia nell'avvenire pacifico dell'Europa riusciranno gli attestati di grande simpatia che l'Inghilterra prodiga in questo momento alla Coppia Imperiale di Germania.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Parigi**, 6, 2.40 pom. — Il signor de Laboulaye partirà per Pietroburgo l'8 corrente.

Come è già stato detto, egli non presenterà le sue lettere di richiamo all'Imperatore di Russia, che dopo l'arrivo e il ricevimento della squadra francese a Cronstadt.

(N) **Parigi**, 6, 2.40 pom. — La principessa Elena di Orléans, figlia minore del Conte di Parigi, è passata di qui, reduce dal Portogallo, diretta a Stowe-House, presso i suoi genitori.

— L'infante Eulalia e l'infante Don Antonio, dopo un soggiorno di una quindicina di giorni a Parigi, andranno a fare una cura nei Pirenei.

(N) **Madrid**, 6, 2.45 pom. — L'ambasciatore inglese sir Clare Ford partirà in permesso per Londra il 14 corrente. Egli approfitterà della sua presenza a Londra per conferire con lord Salisbury circa alla prossima scadenza del trattato di commercio anglo spagnuolo.

(N) **Londra**, 6, 2 pom. — Il signor Gerard Herbert Portal, console generale inglese a Zanzibar, è stato nominato console anche nell'Africa orientale tedesca.

(S) **Vienna**, 6. — Il conte Kalnoky è partito per la Moravia onde visitarvi suo fratello.

(N) **Londra**, 6, 2.10 pom. — Si ha da Bokara che gli ebrei di quella città hanno mandato al Gran Visir una lettera, in cui chiedono quali siano le intenzioni del Governo dell'Emiro, qualora la Russia espellesse gli ebrei dal Turkestan e questi emigrassero nell'emirato.

L'Emiro fece rispondere che gli ebrei residenti nel Turkestan e nei paesi già appartenenti all'Emirato sarebbero accolti volentieri a Bokhara; ma che per deferenza verso la Russia ed anche in causa della ristrettezza del suo territorio l'Emiro non potrebbe accogliere emigranti ebrei dalla Russia e dalla Polonia.

(N) **Copenaghen**, 6, 2 pom. — Ieri sera il Re dette un pranzo di 54 coperti agli ufficiali superiori della squadra francese, nel palazzo di Awahenborg.

(N) **Vienna**, 6, 2.40 pom. — Si ha da Graz che i medici giudicano disperato lo stato di salute del conte di Hartenau (principe Alessandro di Battemberg).

(N) **L'Aja**, 6, 2.50 pom. — Si ha da Lussemburgo che la tenuta privata, situata nel Granducato, che apparteneva al fu Re di Olanda, è stata venduta al Granduca al prezzo di circa 3 milioni di lire.

Il Granduca ne prese possesso il 1° luglio.

Il viaggio dell'Imperatore Guglielmo

(S) **Windsor**, 5. — L'imperatore tedesco, accompagnato dal principe di Galles e dai duchi di Connaught e di Clarence, assistette al servizio religioso nella chiesa di Holy-Trinity, che era affollata. Vi assistettero pure gli ufficiali della Guardia del Corpo nella loro brillante uniforme.

Il parroco, che è anche elemosiniere di Corte, rilevò nel suo sermone la fede in Dio che animò sempre il defunto maresciallo di Moltke, di cui fece grandi elogi.

L'imperatore si recò nel pomeriggio in vettura a Cumberland-Lodge, residenza del principe e della principessa Cristiano e poscia nel grande parco di Windsor, ove assistette al ricevimento di una deputazione del reggimento degli ulani venuta a felicitare il principe e la principessa Cristiano in occasione delle loro nozze d'argento.

L'imperatore assisterà stasera ad un concerto di musica religiosa.

L'Albani vi canterà col coro della cappella di San Giorgio.

Nel ricevimento dell'imperatore e dell'imperatrice, ieri, la Regina Vittoria portava le spalline del reggimento tedesco Vittoria.

Il matrimonio della principessa Luisa di Schleswig-Holstein col principe Ariberto di Anhalt avrà luogo domani nella Cappella di San Giorgio. Vi assisteranno i Sovrani tedeschi.

L'imperatore visiterà domani mattina il Collegio di Eton, presso Windsor.

(S) **Windsor**, 6. — L'imperatore tedesco, in uniforme di generale prussiano ed accompagnato dal duca di Connaught e da numerosi ufficiali inglesi e tedeschi, si recò stamane al collegio di Eton, dove passò in rivista i volontari e gli allievi del collegio e assistette alle loro manovre ed agli esercizi a fuoco.

L'Imperatore diresse un breve discorso ai volontari, felicitandoli ed incoraggiandoli a mostrare sempre il coraggio e le alte qualità militari che distinsero in ogni occasione i soldati inglesi.

Le nozze della principessa Luisa di Schleswig-Holstein col principe Ariberto di Anhalth saranno celebrate alle 4 pom.

Stasera vi sarà pranzo di famiglia.

(S) **Londra**, 6 — I giornali continuano a commentare nei loro articoli la visita dell'imperatore Guglielmo.

Lo *Standard* dice che vi potranno essere fra la Regina Vittoria e l'imperatore Guglielmo conferenze gravi e feconde, ma che non vi saranno patti da firmare, nè accordi da stabilire. E' possibile però che le parole, che saranno pronunziate nel castello di Windsor, esercitino sulla storia altrettanta influenza, quanto le firme preziosamente conservate nella cancellerie di Europa.

Il *Daily Telegraph* ripete che non esiste una quadruplice alleanza. L'Inghilterra approva qualsiasi accordo tendente a mantenere la pace, ma non entrò nella coalizione contro la Francia e la Russia. L'Inghilterra potrebbe non intervenire in un duello franco-tedesco, ma non resterebbe indifferente se la Francia cercasse di schiacciare l'Italia sul mare e distruggere l'equilibrio del Mediterraneo.

(N) **Londra**, 6, 6 pom. (*urgenza*) — Oggi alle 4, nella cappella di San Giorgio, al palazzo di Windsor, è stato celebrato il matrimonio della principessa Luisa di Schleswig-Holstein, nipote della Regina, col principe Ariberto di Anhalt.

Oltre ai genitori degli sposi, alla Regina Vittoria, e a tutti i membri della famiglia reale ora in Inghilterra, vi assistevano l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

Questa sera l'Imperatore e l'Imperatrice pranzeranno privatamente coi membri della famiglia reale.

Il varo della "Sicilia"

Milano, 5. — Il Re e la Regina giunsero da Monza a questa stazione alle ore 5,30 pom. e ripartirono alle 5,35 pom. per Venezia.

Le LL. MM., durante la breve fermata del treno, furono ossequiate da tutte le autorità.

Verona, 5. — Il Re e la Regina sono arrivati alle ore 8,11 pom. e furono ossequiati dalle autorità.

Il Re chiese a queste informazioni sul terremoto.

Le LL. MM., acclamate dalla popolazion, sono ripartite alle ore 8,20 per Venezia.

(S) **Venezia**, 5 — Il Re e la Regina sono giunti in forma privata alle 10,32 pom. e furono ricevuti alla stazione dal duca e dalla duchessa di Genova, dalla principessa Elvira di Baviera e dal duca degli Abruzzi ed ossequiati dagli on. ministri Saint-Bon e Luzzatti, dagli on. senatori e deputati e dalle autorità civili e militari. Fuori della stazione gli operai dell'arsenale ed un'immensa folla proruppero in un entusiastica ovazione. Un corteo imponente di bissone e gondole seguì sul Canal Grande la gondola reale. Le LL. MM. lungo il percorso furono continuamente acclamate dal popolo affollato sulle rive.

Allorchè il Re e la Regina giunsero al palazzo reale la folla che gremiva la piazza San Marco, straordinariamente illuminata, li acclamò freneticamente. Entusiasmo indescrivibile quando le loro Maestà si presentarono a ringraziare ripetutamente.

(N) **Venezia**, 6, ore 13.50. — Il tempo è di uno splendore smagliante; l'animazione indescrivibile.

Le navi mercantili sono pavesate colle gran gale.

Fino dalle 8 antimeridiane l'Arsenale è affollato, le tribune letteralmente gremite.

Una compagnia di linea col concerto e una compagnia di marina prestano servizio ai fianchi della *Sicilia*.

Un'altra compagnia di marina è schierata all'ingresso dell'Arsenale.

La tribuna è addobbata con gusto. Il palco reale è formato di un padiglione a panneggiamento azzurro e bianco, sorretto da colonnine svelte ed elegantissime.

Tribuna e steccati sono gremiti di senatori, deputati, autorità e invitati.

Fra i deputati noto gli onorevoli Molmenti, Valli, Minelli, Donato, Troves, Tiepolo, Pandolfi, Maluta, Brunialti, Sineo, Armirotti, Romanin-Jacur, Tacconi, Rossi Rodolfo, Stanga, Marzin, Cittadella, Savio, Galavresi, Sampieri, Clementini, Cavalli, Tripepi, Mel, Papadopoli, Chinaglia.

Il ministro Luzzatti è in frac e decorazioni, in mezzo ad un gruppo dove noto il sottosegretario di Stato on. Pascolato, i senatori Bargoni, Camerini, Minich, Saladini, Turazza, Fornoni, i generali Pianel, Billia, Abate, i contrammiragli Canevaro, Turi, Magnaghi, molti ufficiali superiori di marina, fra cui il dottor Santini, romano.

Alle 9 1/4 arriva all'arsenale il vice ammiraglio Duca di Genova, accompagnato dal Principe di Battemberg e dagli ufficiali superiori della squadra inglese, tra cui l'aiutante di campo della Regina d'Inghilterra, Rauzon, comandante la corazzata *Benbow*, dai comandanti delle corazzate *Phaeton* e *Scout*, e sono ricevuti dal contrammiraglio Canevaro.

I cadetti della marina inglese ottengono il permesso di salire sulla *Sicilia*.

Tra le autorità locali noto il Sindaco, la Giunta, il Prefetto, il cav. Pellegrini, presidente del Consiglio provinciale, il comm. Chiereghini, presidente della Deputazione provinciale, il comm. Ricco, presidente della Camera di commercio, il primo presidente della Corte d'appello, il procuratore generale Castelli ecc.

Fra le signore si distinguono la contessa Morosini, la marchesa Pandolfi, la baronessa Hellenbach, la contessa Palmerano, la contessa De Blas, la marchesa Paolucci, in toelette elegantissime.

A sinistra della nave è stata eretta una piccola cappella parata di velluto cremisi a frangie e borchie d'oro.

A ore 10 giunge il Patriarca, cardinale Agostini, accompagnato dai canonici del Capitolo di San Marco.

E' ricevuto dal contrammiraglio Canevaro e dagli ufficiali di servizio.

Cammina a stento, essendo ancor fresco della malattia sofferta.

Mentre il Patriarca veste i paramenti sacri, uno squillo di tromba, ed il suono della marcia reale annunziano l'arrivo dei sovrani. Sono le 10,16.

Si produce tosto un gran movimento e scoppia un solo, interminabile applauso. Gli operai agitano i berretti, acclamando; le signore dalle tribune sventolano i fazzoletti, lo spettacolo è splendido.

I sovrani giungono accompagnati da uno stupendo corteo storico di barche.

Gli ufficiali si recano ad incontrare i Sovrani.

Le compagnie di fanteria marina e di linea, schierate di fronte al palco reale, presentano le armi.

Il Re dà il braccio alla Regina, vestita di bianco, con un cappellino bianco del pari e guarnito d'oro.

Le LL. MM. sono precedute dal conte Borea d'Olmo, dal conte Giannotti e dal contrammiraglio Accinni; sono seguite dal Duca degli Abruzzi, che dà il braccio alla principessa Isabella, dalla principessa Elvira di Baviera, dal ministro Saint-Bon, dal generale Pallavicini, dal comm. Rattazzi, dal dott. Saglione ecc., dalla dama d'onore contessa Marcello e dalle dame di palazzo contesse Pepadopoli, Serego e Brandolin, in eleganti toelette estive.

Giungono prima i duchi di Genova, accompagnati da Canevaro, che tiene per mano il principino Ferdinando.

All'arrivo del generale Pianel, il duca Tommaso gli corre incontro e gli stringe la mano con effusione.

Il principe di Battemberg è un giovanotto alto, bruno, è coperto di decorazioni, fra le quali spicca l'Ordine della Giarettiera. Sua moglie è piccola, bionda, elegante.

Il duca di Genova e il principe di Battemberg vanno ad incontrare i Sovrani.

Incomincia la cerimonia della benedizione.

Due ufficiali precedono il crocifero, che ha a lato i servi del cardinale in livrea e due canonici.

Il Patriarca, vestito degli abiti pontificali, contornato da monsignori, procede sotto un baldacchino rosso, sorretto dai chierici, appoggiandosi al pastorale.

Davanti al palco reale, il corteo si ferma. Il Cardinale benedice la Regina, che si inchina.

Giunto il corteo a poppa della nave, si ferma nuovamente.

Il Re e la Regina, col loro seguito, lo raggiungono. Ha luogo la cerimonia del battesimo.

Il Patriarca benedice la nave, girandole intorno. I Sovrani si recano a poppa.

La Regina, a ricordo della cerimonia del Bucintoro, attacca alla poppa della *Sicilia* l'anello benedetto dal Patriarca, che deve, primo, toccare il mare. S'intuona l'inno reale.

Applausi frenetici scoppiano dalle tribune e dal popolo che si affolla sulle banchine.

I Sovrani ritornano sulla loggia e subito dopo uno squillo di tromba chiama gli operai a levare i puntelli. Attenzione vivissima, silenzio profondo.

Principiano le operazioni del varo.

La nave sorge dipinta di rosso e verde, tagliata da una striscia bianca.

Il comm. Martinez salisce il ponte a prora.

Il comandante in seconda De Angelis dirige le operazioni a basso della nave.

Intanto il cardinale, svestito gli abiti pontificali, col rocchetto e la berretta rossa entra nel palco reale. Saluta la Regina, che gli bacia la mano.

A ore 10,38 squilla la tromba; è caduto il primo puntello; 22 puntelli sono successivamente abbattuti in 14 minuti; alle 10,52 si leva l'ultimo.

Martinez ordina il taglio delle gomene.

Si grida: zitti, zitti!

La commozione si legge su tutti i visi, il silenzio è profondo. Gli operai si ritirano in fretta.

Al primo giro degli argani la nave scende placidamente, maestosamente in mare.

Dall'alto, dal capo della nave, dalle tribune, dalle banchine è un grido solo, unanime, frenetico.

(N) **Venezia**, 6, ore 14.15. — Aggiungo alcuni particolari.

Fermatasi la nave, sembra che il varo sia incompleto. Difatti la prora tocca terra, in causa del movimento di rinculo, prodotto dall'urto delle gomene tese che non spezzaronsi nel bacino per la resistenza opposta dall'acqua.

L'incidente è insignificante.

In giornata la nave sarà completamente immersa.

L'invasatura della prora si è incendiata; si ricorre alle pompe e spegnesi subito. Nel momento del varo, il fumo nasconde la nave.

Il comm. Martinez ricevuto nel palco reale, in mezzo agli applausi degli operai, riceve i rallegramenti dei Sovrani, dei Ministri e dei Principi.

Il Re, la Regina, i principi e le principesse si alzano per uscire; la loro partenza dall'Arsenale è salutata da continue acclamazioni.

Il corteo storico e moltissime gondole li accompagnano fino al palazzo reale. Al loro passaggio pel bacino di San Marco le LL. MM. sono salutate dalle salve d'artiglieria.

Giunte al palazzo reale una nuova ed entusiastica ovazione è fatta dalla popolazione alle Loro Maestà.

Il corteo era composto dalle bissone dei sestiere e dalle barche municipali a battistrada.

Durante il tragitto tuonano le artiglierie delle navi ancorate nel bacino.

Fra le bissone dei sestieri, notasi quella di Santa Croce, rappresentante una barca peschereccia chioggiotta; quella di Castello foggiata a vetusto maniero; quella di San Polo rosa e celeste, ornata di piume, di effetto graziosissimo; quelle di San Marco, ricchissima con il gran leone dorato a prora e lo storico labaro di seta, lambente le onde, a poppa.

I treni portarono stamane dalle provincie 3500 persone, i vapori 4000. I vaporini del servizio lagunare sono zeppi.

* * *

Il contrammiraglio Canevaro fece costruire a proprie spese una tribuna per gli invitati particolari.

Biasimasi vivamente lo smercio di biglietti di ogni genere, perfino quelli delle tribune riservate.

L'anello, invece della bottiglia di sciampagna, per il battesimo, si è scelto per ricordo dei dogi della Repubblica Veneta, che col gettarlo nelle onde raffiguravano le nozze del mare.

Fu riprodotto fedelmente l'anello che si conserva al Museo Carrer, che serviva per quell'antica festa.

Nell'anello fu inciso il nome della madrina, Margherita di Savoia.

L'anello, fuso in ottone e dorato a fuoco, è stato attaccato con un lungo nastro a poppa da Sua Maestà la Regina, e così ha toccato il mare prima della stiva della corazzata.

Il sindaco cav. Selvatico ha telegrafato al sindaco di Palermo annunciandogli il felice varo della *Sicilia* e soggiungendo che: « A Palermo, al cuore della Sicilia, Venezia manda, con rinnovata effusione, il suo fraterno saluto ».

(S) **Venezia**, 6. — I Sovrani si recheranno nel pomeriggio al Lido.

Domani, al tocco, vi sarà ricevimento delle autorità e pranzo di Corte, al quale assisteranno i principi e le principesse, i senatori, i deputati e le autorità.

Posdomani vi sarà un altro pranzo in onore delle autorità militari ed al quale interverranno pure gli ufficiali superiori inglesi.

Il comandante la squadra inglese ha espresso al duca di Genova il desiderio della squadra stessa di offrire un *lunch* alle LL. MM. il Re e la Regina, a bordo della nave ammiraglia inglese.

(S) **Venezia**, 6. — I Sovrani hanno accettato di assistere mercoledì mattina ad un *lunch* a bordo della nave ammiraglia inglese.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni.

Italia.

Il reclutamento dell'esercito. — Il ministro della guerra, in conformità alle dichiarazioni fatte nel Parlamento, discutendosi la legge della leva sui nati nel 1871, ha proposto al Re la nomina di una Commissione con incarico di esaminare e proporre se e come possano essere diminuiti, nell'interesse dell'esercito, i titoli per i quali è stabilita l'esenzione dal servizio militare di 1.a e 2.a categoria, e « se e come convenga in tutto od in parte, nell'interesse economico-sociale, modificare questi titoli. »

La Commissione è stata composta come in appresso:

T. generale Mezzacapo Carlo, presidente; *senatori*: Gloria Francesco, avvocato generale militare, Costa Giacomo, avvocato generale erariale e Boccardo Girolamo, consigliere di Stato; *deputati*: Mocenni Stanislao, T. generale, Bonacci Federico e Fortis Alessandro; direttore generale della statistica: Bodio prof. Luigi, membri.

Le funzioni di segretario ne saranno disimpegnate dal maggior Sala Giuseppe del 7° fanteria e dal cav. Omis G. Battista, segretario al Ministero della guerra.

E sta bene; notiamo qui una lacuna nel decreto, che ha costituito la Commissione: non le fu assegnato un termine per compiere i suoi lavori e ciò non è altrettanto bene a nostro avviso.

La leva sui nati nel 1871. — E' stata promulgata la legge, che ne fissa il contingente di 1.a categoria a 95,000 uomini, dei quali 30,000 con ferma di due anni.

Francia.

Battello sottomarino. — Il ministro della marina ha deciso che il battello sottomarino la *Sirène* porterà d'ora in poi il nome del rimpianto ingegnere, che ha fornito i piani del *Gymnote*, attualmente in corso di esperimento, il signor Gustavo Zedè, antico direttore delle costruzioni navali.

Il *Gustavo Zedè*, sensibilmente più grande del *Gymnote*, è in costruzione a Tolone; il suo prezzo di costo totale sarà di 774,000 lire, delle quali 480,000 rappresentano il valore dell'apparecchio motore elettrico.

Il progetto di bilancio del 1892 prevede, nel corso dell'anno prossimo, una spesa di mano di opera di 146,000 lire, applicata alla costruzione della chiglia.

La scuola politecnica. — Il signor de Freycinet si è messo d'accordo colla Commissione del bilancio sul progetto d'ingrandimento della scuola politecnica.

Il ministro della guerra rinunzia alla sua domanda primitiva di un credito di 3 milioni da spendersi in diverse annualità, e si contenta di un credito di 600,000 lire, che la Commissione aveva riconosciuto sufficiente, a condizione di abbandonare il progetto di isolamento totale della scuola.

Questo credito sarà destinato all'ingrandimento delle caserme, delle sale di studio e della infermeria.

I lavori saranno cominciati nelle prossime vacanze.

Germania

Le grandi manovre del IV ed XI corpo d'armata si svolgeranno alla presenza dell'imperatore Guglielmo, ed avranno principio il dì 12 del settembre prossimo con la rassegna delle truppe passata dall'imperatore.

Nei giorni 14, 15 e 16 le truppe dei due corpi d'armata si riuniranno nel territorio destinato alle operazioni.

Il 17 e 18 i due corpi d'armata manovreranno l'uno contro l'altro; ed alle esercitazioni prenderà parte anche una divisione di cavalleria.

Nel successivo 19 avrà luogo una ultima manovra dei due corpi d'armata contro nemico segnato.

La nuova corazzata « Kurfürst Friedrich Wilhelm » — Questa corazzata è stata felicemente varata il dì 30 giugno scorso a Wilhelmshaven, nei cantieri della Società « Germania » in Kiel.

E' la più grande delle navi della marina militare tedesca; sposta 10,000 tonnellate, misura in lunghezza 116 metri per 19,50 in larghezza e 13,20 in altezza. Immersione media metri 7,40.

E' costruita col sistema cellulare a doppio fondo.

Difesa con una corazza di cintura dello spessore di 400 millimetri al livello dell'acqua, sarà armata con 6 cannoni del calibro di 28 centimetri, divisi in tre gruppi di 2 cannoni ognuno, collocati in torri girabili; inoltre avrà un armamento sussidiario di 8 cannoni a tiro rapido del calibro di 88 millimetri.

L'apparato motore, che comprende 12 caldaie, è capace di sviluppare una forza di 9500 cavalli, dando alla nave la velocità massima di oltre 15,5 nodi all'ora.

La nave è stata posta in cantiere il 24 marzo 1890 sotto la direzione di Rauchfuss, ispettore delle costruzioni navali.

L'imperatore e l'imperatrice di Germania hanno assistito al varo.

Credito, industria, commercio

E' singolare che nonostante l'imminenza dello stacco delle cedole semestrali sulle rendite e sui valori, nonostante che i primordi della liquidazione a Parigi rivelassero ancora una discreta estensione dello scoperto, e nonostante il ribasso di sconto al 2 1/2 per cento da parte della banca d'Inghilterra, il denaro a Parigi sia stato più esigente delle liquidazioni precedenti e alla fermezza notevole che si mantenne durante il mese sia succeduto un momento di debolezza negli ultimi giorni della settimana.

Diciamo un momento, giacchè le borse di ieri sul mercato estero accennano ad un ritorno a più favorevole tendenza.

I dispacci motivarono la debolezza con vendite di valori russi da Berlino: ma noi crediamo che si tratti invece di vendite dell'alta banca francese, sia per procurarsi le necessarie disponibilità pel versamento imminente di altri cento milioni del prestito, sia per gli impegni nel reggere i corsi del Portoghese e dello Spagnuolo.

Per la nostra rendita la debolezza è certamente dovuta a consegne abbastanza rilevanti — sebbene ormai sia dimostrato all'evidenza che se il nostro tesoro non si decide a combinare le sue operazioni a lunga data e col concorso delle maggiori forze bancarie riunite, non si riuscirà mai ad imprimere al mercato del nostro consolidato un andamento fermo e normale, che per riflesso contribuirebbe ad assicurare una migliore intonazione al mercato interno.

La situazione politica, dopo il rinnovamento della triplice e le accoglienze dell'Inghilterra al giovane imperatore di Germania non potrebbe ispirare maggior fiducia nella pace.

Se poi si considera che entro il mese tutti i Parlamenti si chiudono, si può contare per 4 o 5 mesi almeno anche sulla stabilità interna dei varii governi.

Mercato italiano.

Chiusa la liquidazione in discrete condizioni, le nostre piazze si sono abbandonate alla debolezza, un po' pel termometro estero e un po' perchè fanno difetto le forze di resistenza.

La rendita ha nicchiato, i valori migliori hanno invece subita una depressione alquanto notevole.

Le azioni del Mobiliare e delle ferrovie Meridionali furono attaccate in modo speciale, essendosi diffusa ad arte, la voce che erano sorti gravi dissensi nel gruppo finanziario che amministra le due aziende, che il presidente Corsini aveva rassegnate le dimissioni del Mobiliare, che il conte Bastogi, uno dei fondatori del Mobiliare e presidente delle Meridionali s'era ritirato e tante altre belle cose di stagione.

Ora noi possiamo affermare nel modo più positivo che fra le Meridionali e il Mobiliare non vi fu, nè vi è ombra del minimo dissidio, che il Presidente principe Corsini non si è mai sognato di dimettersi dal Mobiliare e che le dimissioni da due mesi chieste dal conte Bastogi da Consigliere del Mobiliare, unicamente perchè la sua età glie ne dà un po' diritto, non porteranno alcuna alterazione, sebbene non siano ancora state accettate, giacchè l'on. conte manterrà sempre il suo più valido concorso all'istituto, conservando la presidenza delle Meridionali e trovandosi in pieno accordo col gruppo finanziario che ha fondato e conserva i maggiori interessi tanto nelle Meridionali, come nel Mobiliare.

Anche le Banche Nazionali furono prese di mira e a Torino si sono negoziati dei dividendi del 1° semestre a 23 e 24 lire.

Senza dubbio il dividendo di questo primo semestre non sarà eguale a quelli dell'anno scorso, perchè si vuol procedere colla massima rigidezza ed estinguere le perdite e i crediti di dubbia esigenza, ma sarà sempre qualche cosa di più dei prezzi fatti a Torino, mentre le previsioni pel secondo semestre sono migliori.

Del resto l'interesse delle Banche fu sempre ragguagliato a quello della rendita e non sarà inferiore neppure quest'anno, ragguagliato ai corsi, cui si erano ultimamente assodate le azioni della banca.

Tutto questo abbiamo detto unicamente pei veri possessori dei nostri migliori titoli, e non per la speculazione avventizia, la quale naturalmente cerca d'impressionare il mercato con tutti i mezzi e non si cura d'altro.

Le *Generali* hanno anch'esse, dopo il pagamento del cupone, perduto parecchi punti, sebbene vi sia un largo scoperto e le Immobiliari che si tenevano ferme sul 225 hanno ripiegato a 214.

I valori locali sono piuttosto tranquilli.

Il cambio è piuttosto calmo e favorevole.

Il sindacato internazionale.

E' noto che il gruppo finanziario, composto dei principali Stabilimenti di credito italiani, delle più forti banche e potenti di Germania e di qualche Casa inglese, aveva costituito un Sindacato che assunse le principali operazioni finanziarie dell'Italia.

Questo sindacato scadeva col 30 giugno. Ora sappiamo che fu prorogato per un altro anno: a tutto giugno 1892.

Obbligazioni dei bacini di Genova.

Rileviamo da una relazione dei signori Mannoir Genequand e C., banchieri di Ginevra, che la sottoscrizione alle Obbligazioni della Società per l'esercizio dei bacini di Genova, ha sortito un esito favorevolissimo.

Il numero delle obbligazioni fu coperto dalla sottoscrizione pubblica dieci volte, e il prezzo dei titoli stessi segna digià un notevole aumento su quello d'emissione, sebbene la sottoscrizione sia stata chiusa da pochi giorni.

Segnaliamo con piacere il fatto, perchè prova come malgrado i tempi poco propizii, il capitale estero non si lascia sfuggire le buone occasioni d'impiego, e sa apprezzare le operazioni serie e garantite da enti saggiamente amministrati.

Mercato inglese.

La riduzione dello sconto al 2 e 1/2 e sopratutto i bisogni maggiori per la liquidazione degli affari internazionali del semestre hanno prodotto una diminuzione, relativamente limitata, di 946 mila sterline nella riserva, che resta a 18,265,000 sterl. col 43 e 1/2 per cento nella proporzione agli impegni. Situazione ottima.

L'*Economist* nota che la Banca non poteva far a meno di ridurre lo sconto, giacchè sul mercato libero le migliori cambiali furono trattate all'1 e 1/8 per cento. Teme però che in autunno possa avvenire una brusca reazione.

V'ha però contro questa previsione un elemento importante ed è la situazione monetaria delle banche americane (Stati Uniti) che chiudono la settimana con 4 milioni circa di sterline in eccedenza sul minimo legale prescritto per le loro riserve — condizione che di rado si verifica sul mercato americano e che rassicura contro qualunque perturbazione dell'Oceano monetario.

Mercato francese.

Aumento di 72 milioni nel portafoglio per le esigenze della liquidazione e 7 milioni d'aumento nella riserva metallica che al 1° luglio si compone di 1337 milioni in oro e 1274 milioni in scudi. Bel peso!

La settimana è stata assorbita interamente dalla liquidazione, che fu per la mole degli affari molto notevole. Il denaro fu più caro delle previsioni, ciò che ha influito a determinare un po' di debolezza, sebbene le disposizioni e la posizione del mercato francese in fondo si mantengano soddisfacenti.

Cose di Spagna

(N) **Madrid**, 6, 2 pom. — Continuano i commenti della stampa sopra il discorso, fatto dal signor Canovas, presidente del Consiglio, alla Camera dei deputati, contro l'autonomia delle colonie.

Egli disse che la Spagna avrebbe bruciato la sua ultima cartuccia e avrebbe speso il suo ultimo soldo per mantenere il suo dominio alle Antille.

Nulladimeno essa andrà così lontano quanto è possibile nelle concessioni alle colonie ed esigerà anche dei grandi sacrifici dalla madre patria, come lo prova il recente trattato cogli Stati Uniti, per assicurare alle colonie dei buoni bilanci e per assimilarle alle altre provincie della monarchia dal punto di vista politico ed elettorale.

Ma non verrà tollerata nessuna tendenza autonomista.

WINDSOR

La città di Windsor, il cui nome corre oggi sulle labbra di tutti perchè ospita i Sovrani tedeschi, non è più il paese delle allegre comari, della signora Flut e della signora Page, nè di sir John Falstaff e dei suoi compagni Nym, Pistol e Poins e del grosso proprietario dell'albergo proprietario della Giarettiera. I nomi delle allegre comari figurano tuttora nei registri della parocchia e nel parco del castello si vede ancora il luogo ove sorgeva la quercia del cacciatore Herne, coi cui abiti Falstaff si travestì. Un giovane albero ha sostituito la quercia; esso porta l'iscrizione: « Quest'albero fu piantato da Sua Maestà il 12 Settembre 1863 per indicare il luogo ove sorgeva la quercia di Herne che fu abbattuta il 5 agosto 1863. »

Gli eroi e le eroine di Shakespeare, esistono soltanto nelle memorie dei buoni abitanti della città di Windsor che ora sono tranquilli e felici, come buoni provinciali.

Ricco di memorie storiche è però il castello, nel quale ogni angolo evoca i ricordi di santi, di cavalieri, di poeti, di re e di regine e porta scolpiti nel marmo i ricordi più grandiosi della storia inglese.

La più importante per ricordi storici è la cappella di S. Giorgio; un gioiello di architettura patria dalla quale si diffuse in tutta l'Inghilterra il culto di S. Giorgio quale santo nazionale.

Il nuovo santo venne dall'Oriente, ove Riccardo Cuore di Leone lo vide presso Antiochia. S. Giorgio gli comparve in costume di cavaliere con una bianca corazza, in groppa ad un cavallo bianco ed una gran croce rossa sul manto.

San Giorgio diventò d'allora il santo protettore dell'Inghilterra, e quando Edoardo III ritornò dal continente a Windsor fondò l'Ordine di S. Giorgio, un'ordine di cavalieri e di gentildonne, dei più valorosi tra i valorosi e delle più belle tra le belle.

Tutti gli ordini sino allora esistenti erano di carattere religioso ed ecclesiastico, l'Ordine di San Giorgio doveva unire uomini e donne nel servizio del Re e della Patria. L'Ordine di S. Giorgio porta il nome della giarrettiera perchè l'insegna è appunto una giarrettiera.

E' noto che mentre Enrico III ballava con una donna, si sciolse a questa la giarrettiera; il Re l'alzò da terra ed osservò ai cortigiani che sorridevano maliziosamente *Honni soit qui mal y pense*.

Questo restò pure il motto dell'Ordine.

***

La cappella di S. Giorgio è un Museo, la cui descrizione riempirebbe un volume.

Nella luce smorta che piove dal grande finestrone del coro tutto istoriato, colle figure di 75 re, vescovi e cavalieri, scintillano le dorature dei sedili dei cavalieri della Giarrettiera: la spada e l'elmo coprono il dorso dei sedili sul quale pende lo stendando dei cavalieri.

Quando un cavaliere muore le insegne vengono tolte: resta soltanto una placca di ottone « in memoria eterna ed in onore. »

Due iscrizioni compendiano il più grande periodo della storia contemporanea. L'una dice: *Du très puissant et très excellent monarque Napoleon III empereur des français, chevalier du très noble ordre de la jarretière.* L'altra: *Du très haut et très puissant monarque Guillaume III. par la grâce de Dieu roi de Prusse.*

A destra del coro vi è il trono della Regina, a sinistra il sedile del principe di Galles.

Sotto una lastra di lavagna nel mezzo del coro, riposano i resti mortali di Enrico VIII, di sua moglie Jane Seymour e di Carlo I, che fu decapitato.

Nella cappella si tengono le più grandi cerimonie di Stato, matrimoni e funerali, ed oggi appunto fu celebrato con gran pompa il matrimonio della principessa Luisa di Schleswig-Holstein col principe Ariberto di Alhalt.

***

Quando la Regina risiede a Windsor, sulla gran torre rotonda della cappella di Windsor, sventola uno stendardo reale lungo 36 piedi e largo 21 e la visita del castello allora non è permessa.

Il valore dei quadri, dei vasi, dei *gobelins* e delle statue in marmo, che si trovano nella sala delle udienze, nella sala Van Dick, nella sala Zuccarelli, in quella del trono, nella galleria di Waterloo e nella sala di S. Giorgio, ascende a parecchi milioni. Quest'ultima è lunga 202 piedi ed è dedicata ai cavalieri dell'ordine della Giarettiera. Nella sala vi è una tavola lunga 150 piedi e che porta incisi gli stemmi di tutti i cavalieri dalla fondazione dell'ordine. La galleria Waterloo contiene i ritratti di tutti i personaggi del periodo che si chiude colla celebre battaglia.

Nella corte quadrata (Quadrangle) che si eleva la statua equestre di Carlo II, meno notevole come lavoro artistico che non per la leggenda secondo la quale l'artista che aveva promesso di fare un'opera perfetta, si appiccò quando si accorse che si era dimenticato le staffe.

***

Ad oriente ed a settentrione del castello si estendono due grandi terrazze: che tradiscono il gusto e la mano della donna.

La terrazza a settentrione fu fatta costruire dalla « buona Regina Bess » (Elisabetta), colà ella riposava, studiava, si faceva recitare dei drammi e riceveva poeti, filosofi e navigatori come Spenser, Bacone e Raleigh.

La terrazza ad oriente che si estende dinnanzi agli appartamenti reali privati, è opera della regina Vittoria e del principe consorte. Grazie alle cure incessanti dei due coniugi il castello si trasformò almeno in parte in una comoda residenza di campagna, ove essi lontani dal frastuono della capitale si dedicavano all'educazione dei loro figli. Coll'andare del tempo sorsero nei dintorni del castello i celebri orti e frutteti che possono servire di modello del genere. I loro prodotti bastano ai bisogni della famiglia reale, si trovi la Corte a Windsor, Buckingham-Palast, Osborne o Balmoral.

***

Guglielmo II non è il primo imperatore tedesco che è ospite dei Sovrani d'Inghilterra a Windsor. Nell'anno 1416 vi si recò l'imperatore Sigismondo; egli ottenne l'ordine della Giarrettiera e giurò insieme ai suoi cavalieri e servi: « che l'Inghilterra e Windsor sono un paradiso, ove il nutrimento è buono, le donne sono belle, la birra è forte ed i maniscalchi sono compiacenti. »

Tuttavia quando la nave che lo conduceva in Inghilterra si avvicinò alla costa a Dover, il duca di Gloucester, fratello del Re, lo ricevette colla spada sguainata e gli chiese: « Intendete forse di esercitare la giustizia nel nostro regno? » Soltanto quando l'imperatore Sigismondo rispose negativamente gli fu permesso di sbarcare.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Piacenza, 5, ore 21,45. — Nelle odierna elezioni amministrative è riuscita completamente la lista costituzionale, contenente anche due nomi del partito cattolico.

L'ultimo eletto della maggioranza moderata ebbe 1120; il primo della minoranza radicale ne ebbe 535.

Bologna, 5, (p. c.) — Gli operai muratori diressero una istanza al Re onde ottenere soccorsi, essendo la loro condizione tristissima per l'assoluto arenamento di tutti i lavori pubblici e privati.

— Pel 26 corr. l'Unione velocipedistica italiana, (sezione Bologna), ha indetto una corsa proporzionale, *handicap*, di resistenza, pel percorso di 80 chilometri, misurati sulla strada nazionale Bologna-Modena.

Il tempo massimo concesso ai velocipedisti è di un'ora e 30 minuti.

Genova, 5, (p. c.) — Il tedesco Eugenio Hermann, che la mattina del 13 maggio assassinava la signorina Elvira Turbiglio, venne rinviato dalla sezione d'accusa al giudizio della Corte d'Assise.

Contro questa sentenza venne dalla difesa prodotto ricorso in Cassazione.

— Col piroscafo *Duchessa di Genova* sono partiti per Buenos-Ayres 721 emigranti.

— L'iscrizione della lapide che verrà scoperta a Nizza sulla casa ove morì nel 1840 Nicolò Paganini, venne dettata da Anton Giulio Barrili.

Torino, 5 (p. c.) — Vennero arrestati Ducomps Giuseppina di 16 anni, Simon Leonia di 19 e Aufaux Felice di 27 anni, tutti francesi, i quali truffavano in modo curiosissimo. Entravano nei negozi, acquistavano delle merci e le pagavano in biglietti di banca, deponendoli sul banco. Quindi si mettevano a chiacchierare coi negozianti. Giunto il momento buono, ritiravano rapidamente i biglietti.

Parecchi negozianti, credendo di aver ritirati i biglietti, davano il resto.

Nella perquisizione fatta loro all'albergo si rinvenne molta parte della refurtiva.

Pisa, 6, ore 10.20 — Si è costituito un Circolo monarchico tra i giovani, prendendo il nome dell'augusta famiglia Sabauda.

Vi aderirono spiccate personalità.

Livorno, 6, ore 15.45. — Contrariamente alla voce corsa, la squadra d'istruzione sospese ieri la partenza.

Oggi è giunto il trasporto *Conte Cavour*, il quale completa la squadra pel viaggio degli allievi dell'Accademia navale.

L'itinerario del viaggio ha subito un sensibile cambiamento.

Infatti si afferma essere stato deliberato di non toccare più quei porti in cui oggi sonosi manifestate malattie epidemiche o contagiose.

Le famiglie degli allievi, liete della previdente ed elogiabile disposizione, attendono ansiosamente un'altra circolare che indichi loro il nuovo itinerario stabilito.

— Stamattina è giunto il generale Pelloux, ministro della guerra.

Cose della provincia romana.

Ferentino, 2 luglio — Ieri, dopo un lungo strascico di rinvii, doveva finalmente discutersi, presso il Tribunale correzionale di Frosinone, una querela per appropriazione indebita sporta dal signor Antonio Sarandrea, di Alatri, contro un tal Giuseppe Lucidi di qui, direttore del giornaletto la *Vedetta degli Ernici*, che qui pure si stampa; se non che il Sarandrea all'ultim'ora credè bene di ritirare la querela.

Vi dirò in succinto di che si tratta.

Il Lucidi come *mandatario* del noto banchiere Pacifico ritirava una somma per conto del medesimo dal Sarandrea, e gliene lasciava, nella predetta sua qualifica, ampia e regolare quietanza in carta bollata; se non che il Pacifico, che nulla ebbe ad incassare dal Lucidi del danaro versato, incominciò a vessare il Sarandrea, il quale dovette di bel nuovo pagare.

Il Sarandrea dopo di avere inutilmente eccitato il Lucidi per il totale rimborso, avendolo ottenuto solo in porzione: si decise a dargli querela per appropriazione indebita.

Il Lucidi alla sua volta presentò al magistrato istruttore due testimoni, i quali asserivano essersi essi, per mandato del Lucidi, espressamente recati in Alatri per riconsegnare il danaro al Sarandrea, e che questi non l'avea voluto accettare.

Il Sarandrea invece protestava non essere vero affatto quanto i detti testimoni asserivano, e dichiarava solennemente che mai persona eraglisi presentata per riconsegnargli il danaro, che del resto naturalmente avrebbe accettato.

Quando ieri appunto stava per farsi la luce e vedere da parte di chi stesse la ragione, giunse in buon punto la desistenza.

Se però la punitiva giustizia più nulla vi ha a vedere, resta sempre l'opinione pubblica, che vuole essere illuminata in questo losco affare: mentisce il Lucidi con i testimoni quando dicono di aver presentato il danaro al Sarandrea e che questi non ha voluto ricevere la somma? o mentisce il Sarandrea quando dichiara che mai gli è stato offerto detto danaro, e asserisce essere false le testimonianze prodotte dal Lucidi?

Ecco quanto, nell'interesse dell'onorabilità delle persone, coinvolte in questa faccenda, ci resta a sapere.

***

Viterbo. (Ritardato). — L'esito delle nostre elezioni amministrative fu la riuscita del partito liberale.

A consigliere provinciale, con splendida votazione, è riuscito l'avv. Fabio Ludovisi, valente giovane, contro Ettore Ferrari, al quale i nostri radicali vollero procurare un fiasco di quelli oltre misura.

— Errore giudiziario? Il fatto è questo. Il 2 maggio la nostra Corte di Assise, con 7 voti contro 5, condannava a 17 anni di reclusione Anselmo Pietrangeli, imputato di aver assassinato Giulio Nenci, guardiano del Duca di Bomarzo.

Il 30 dello stesso mese due individui, Arsenio Fossi e Giuseppe Santini, si presentarono al cav. Cavalli, nostro Procuratore del Re, e deposero colle più minute circostanze che l'uccisore del guardiano fu certo Benvenuto Boncompagni, che essi stessi videro trascinare per le gambe il povero Nenci e finirlo a colpi di scure.

— Perchè taceste — chiese loro il Procuratore del Re — lasciando condannare un altro?

— Per paura — risposero i due — e la speranza che i giurati l'avrebbero assolto, ma ora, dopo la condanna, la coscienza li ha spinti a confessare la verità.

Se sarà tale, verrà a galla.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il sig. Giulio Ricordi pubblica nella *Gazzetta Musicale* una sua intervista col maestro Verdi.

Avendo domandato all'illustre maestro se fosse vero che aveva compiuto il *Falstaff* e che sarebbe stato dato nel venturo anno alla Scala, il Verdi rispose:

— No.. *Falstaff* non è compiuto, e vi confermo quanto ho già dichiarato. Non è alla mia età che si prendono impegni artistici a scadenza fissa: lavoro per mio divertimento, perchè il gaio libretto d'Arrigo Boito mi esilara l'animo, perchè di quando in quando ne faccio le più amene risate. Potrò condurre a compimento, *Falstaff*!... chi lo sa! Tanto meno posso dire se o dove lo farò rappresentare; temo che l'ambiente della Scala sia troppo vasto per una commedia nella quale la rapidità del dialogo ed i giuochi di fisonomia sono la parte principale. Ma su ciò nulla posso dirvi di positivo, perchè nessun pensiero fisso vi ho ancora fatto.

— Al Regio di Torino, nella prossima stagione di carnevale, saranno eseguite le opere *La Walkyria* del Wagner, *Manon Lescaut* del Puccini, *I Puritani* del Bellini e *La Gioconda* del Ponchielli.

Gli artisti finora scritturati sono le signore Elvira Repetto-Trisolini, Gina Oselio, Ortensia Synnerberg ed il signor Broglio, Direttore d'orchestra Vittorio Vanzo.

Brunechilde nella *Walkyria* sarà Gina Oselio, e Wotan il Broglio. La stagione sarà inaugurata il 22 dicembre colla *Walkyria*.

Importa notare che la *Walkyria* in italiano è una novità assoluta per l'Italia, come è una novità assoluta *Manon Lescaut* del Puccini. Così Torino delle quattro grandi primizie musicali delle prossime stagioni teatrali (*Walkyria* del Wagner, *Manon Lescaut* del Puccini, *La Wally* del Catalani e *L'amico Fritz* del Mascagni) ne ha due assicurate.

— Il giovane maestro P. Frontini sta musicando un libretto di Luigi Capuana, dal titolo: *Malla*.

Il nome del poeta è già una garanzia; auguri al maestro.

— Ad Amsterdam sono cadute definitivamente due nuove opere di compositori nazionali: *Albert Bijlingh*, del signor Brandts Buijs, e *Fior d'Irlanda*, del signor Vant Krujs.

Ha avuto invece un gran successo allo stesso teatro *La Muta di Portici* di Auber, che ebbe una eccellente esecuzione.

— Al teatro Kroll di Berlino andrà in scena per la prima volta l'opera buffa in un atto di Carlo Maria von Weber, intitolata: *Abu-Hassan*.

Drammatica. — *The Daughter of the People* (La figlia del popolo) nuovo dramma a forti tinte del signor Frank Harvey, ha avuto buon successo al Grand Theatre a Londra.

— Gli studenti del ginnasio di Düsseldorf, in Prussia, hanno rappresentato ottimamente il dramma di Schiller *Guglielmo Tell*.

— Fra le novità che si annunziano al Théatre Libre per la prossima stagione, segnaliamo le seguenti:

Très Russe, commedia in due atti, tratta da Giovanni Lorrain (in collaborazione col signor Oscar Météner) dal suo romanzo, che porta lo stesso titolo; un dramma del romanziere Marcello Prevost, che si produce per la prima volta nella palestra drammatica e che sarà tratto da uno dei suoi lavori, ed una commedia in cinque atti di Giorgio Aucey.

Varie. — Il *Figaro* dice che Catullo Mendes sta scrivendo, per la graziosa mima Pepa Invernizzi, una pantomima, di cui il maestro Gabriele Pierné compone la musica.

— I giornali francesi annunziano la morte del distinto cronista e romanziere Emilio Gérard.

(X) **Milano**, 6, ore 0,45 — Chatrian, nonchè gli eredi di Erckmann, che vendettero a Bersezio il diritto di rappresentazione in Italia della nota commedia *I Rantzau*, gli contestano ora il diritto di cedere, come ha fatto, a Mascagni e Sonzogno la facoltà di trarre dal detto dramma il libretto per la nuova opera.

La questione pende davanti alla Società degli autori, chiamata da Sonzogno responsabile dei danni, avendo essa stipulato il contratto.

Palazzo di Giustizia

I fatti del 1° maggio.

Alle 10 riprendesi il dibattimento.

Seguitano a sfilare i testimoni del carico. Sono quasi tutti carabinieri e soldati di cavalleria Foggia. *Fioschini*, *Bordet*, *Bertola*, *Spadino*, *Montini*, *Frigerio*, *Mancini*, *Chaliet*, *Caligaris*, *Annunziata*, *Alpi* e molti altri depongono di essere stati feriti per lo più da sassi e per lo più nella piazza o vicino alla villa Campanari.

Costa, delegato, si trovava sotto il palco. Nato il tumulto, fece avanzare la truppa. Dopo circa un'ora e mezza cominciarono gli arresti. Fra i ricoverati nei portoni, c'era un vecchio cadente che fu rilasciato. I riconoscimenti avvennero in seguito, mano a mano.

Un paio di soldati di cavalleria, fra cui il *Galati*, depongono d'essersi feriti, perchè i loro cavalli, sul selciato, sdrucciolarono. Il che avvenne anche ad altri tre o quattro.

Da notarsi un incidente sollevato in principio di seduta dall'avv. *Massa*.

I suddetti testimoni, comechè parti lese e denunzianti, potevano esser sentiti con giuramento? No, diceva la difesa, per l'art. 289 proc. pen. Ma il tribunale, su uniforme requisitoria, ordinava di sì, basandosi sulla Giurisprudenza.

La difesa ha, naturalmente, protestato.

***

Interrottasi per sola mezz'ora l'adienza, il primo ad esser sentito è il tenente colonnello Andreis, di Mondrone, comandante le forze militari a Santa Croce.

Questi racconta i particolari già noti circa i movimenti delle truppe, lo sbarramento delle vie, i proiettili lanciati contro i soldati, un vaso di fiori che fu a un punto di uccidere il suo cavallo, l'ordine dato a un tiratore scelto di far fuoco contro la terrazza da cui tali proiettili cadevano.

A richiesta dell'avv. *Marcone*, prospetta lucidamente la posizione occupata dalle singole truppe, l'ordine in cui queste si mossero, l'intervallo (circa dieci minuti) che passò tra una carica e l'altra.

Nondimeno, afferma, chi avesse voluto uscire dal tumulto, avrebbe potuto.

Dietro istanza dell'avv. *Gregorace*, narra che le truppe, dopo caricato nelle vie verticali alla piazza, non tornavano addietro, ma volgevano a destra o sinistra, rientrando nella piazza per altri sbocchi. Sicchè le case rimanevano come circuite.

Questa deposizione, bella nella sua lucidità ed equanimità, è seguita da quelle dei maggiori *Costa-Roghis* e *Borgna*, dei capitani *Vidardi di Villanova* e *Bottini*, del tenente *Cei*, del sergente *Cascè* e del carabiniere *Bernardini*; i quali tutti, concordando nel descrivere le linee generali del tumulto, insistono ciascuno sulle operazioni repressive e difensive dei singoli distacchi di truppa di cui facevano parte.

Il Costa-Roghis è quell'ufficiale a cui un tale che aveva l'aria (ma non la fascia) d'un delegato, s'avvicinò domandando: « Ma che aspetta ad ordinare il fuoco? » Ed i soldati ciò sentendo si preparavano ad armare il fucile, quando il Costa-Roghis gridò: « Guai a chi si muove senza miei ordini. » Allora un giornalista gli si avvicinò e gli disse: « Bravo maggiore! »

Stamane udienza alle 10. Si sentiranno i verbalizzanti che più specialmente si riferiscono agli odierni imputati.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 7 luglio 1891 — S. Claudio.

Leva il sole alle ore 4.32 m. — Tramonta alle 7.35 s.
Leva la luna alle ore 5.22 m. — Tramonta alle 9.1 s.

BOLLETTINO METEORICO.

6 Luglio 1891.

Europa pressione bassa Nordest, 765 Svizzera, 767 Golfo Guascogna.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Nord, alcune pioggiarelle, qualche leggero temporale versante Adriatico. Ponente forte al Sud Sardegna e qualche stazione Centro. Temperatura diminuita Centro Sud.

Stamane cielo pochissimo coperto sereno.

Venti ponente a maestro, freschi Sardegna e versante Adriatico, deboli altrove. Barometro 762 Adriatico, 763 a 764 Sardegna. Mare qua là mosso agitato.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente quarto quadrante; ancora qualche leggero temporale versante Adriatico; cielo sereno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	27.3	15.4	Roma	26.9	15.9
Venezia	27.9	18.7	Foggia	34.8	19.1
Torino	26.2	17.6	Bari	29.1	15.6
Firenze	26.8	17.5	Napoli	25.0	19.0
Ancona	26.0	20.5	Cagliari	27.7	18.5
Perugia	25.0	13.5	Palermo	31.3	15.7

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	26 3	Budapest. Gr.	16 6	Zurigo. . Gr.	13 6
Pietroburgo	16 5	Trieste	22 4	Lugano	21 0
Mosca	20 2	Madrid	21 6	Ginevra	17 0
Odessa	28 6	Lisbona	23 3	Costantinop.	27 2
Amburgo	18 9	Parigi	17 6	Malta	22 6
Praga	15 2	Nizza	18 6	Algeri	—
Vienna	11 7	Monaco	15 0		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 3 e 4 Luglio 1891.
Nati 63 compresi 6 nati morti
Morti 39 dei quali 16 sotto i 7 anni

MORTI

De Mattias Raffaele di Domenico, Falvaterra, 38, coning.
Proietti Maria di ignoto, Fara, 14
Dies Achille fu Giovanni, Roma, 54, ved.
Alfonsi Vincenzo fu Giagio, Velletri, 65, celibe
Ravioli Camillo fu Paolo, Roma, 73, coning.
Tomba Letizia fu Runaldo, Rimini, 55, id.
Pernazza Assunta
Dottorini Angela fu Pietro, Roma, 58, ved.
De Sanctis Melchiade fu Antonio, id., 30, coning.
Dinino Nicola di Carlo, Centina, 14
Jacopini Vincenzo fu Giuseppe, Fermo, 59, id.
Fubelli Massimino fu Luigi, Olevano, 24, celibe
Viola Maria fu Luigi
Cherubini Norberto fu Filippo, Ancona, con.
Felicioli Nazareno fu Pietro, Fiastra, 32, con.
Torelli Geltrude fu Bartolomeo, Roma, 26, id.
Meloni Scolastica fu Domenico, Cineto Romano, 78, ved.
Riccioni Elena di Luigi, Castiglione del Lago, 42, con.
Franci Oreste fu Bernardino, Grosseto, 44, id.
Cornalba Tommaso fu Francesco, Milano, 85, ved.
Castrichella Girolamo fu Eleuterio, Velletri, 81, coning.
Nigrisoli Ercole fu Francesco, Ferrara, 89, ved.
Ripani Luigi fu Clemente, Tivoli, 57, con.

MATRIMONI del 4 LUGLIO

Mancia Erminio, portalettere, con Mancia Carlotta
Brizi Luigi, muratore, con Valentini M. Teresa
Ciacci Giuseppe, cameriere, con Testori Erminia
Castorina Giacinto, impieg., con Callus Amalia
Poggi Luigi, impieg., con Panegrassi Maria
Piermarini Tito, medico, con Muggiani Emilia
Ravieli Giovanni, commesso, con Erculei Lorenza
Organtini Giambatista, oste, con Miaranti Teresa
Pacchiarotti Gaetano, cameriere, con Petrassini Giuditta
Spaccarelli Pietro, cuoco, con Sidor Carolina
Venditti Pasquale, liquorista, con Quadrozzi Francesca
Martinelli Aldobrando, vinaio, con Bizzarri Augusta
Grassi Filippo, vetturino, con Cioccolanti Maria
Quadri Giulio, commesso, con Bramucci Concetta.

SCIARADA.

Stan di Genova i mercanti
Ne' *secondi* al porto in vista.
Io, che assai stimo l'*intero*
Come egregio musicista,
Se lo sento proclamare
Genio eccelso e inarrivare
Ecco tosto in un *primiero*.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
FA-MA.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il palazzo reale di Amsterdam.

Il palazzo reale di Amsterdam, nel quale la Regina e la Regina Reggente di Olanda hanno ricevuto testè l'imperatore e l'imperatrice di Germania ha una storia veramente unica.

In origine esso fu fabbricato come palazzo comunale ed è un edificio vasto ed imponente, che posa sopra 13,659 pali, conficcati per settanta piedi nel suolo.

Esso fu disegnato dall'eminente architetto Van Campen e la prima pietra venne posta nel 1648.

Vi vollero 7 anni per fabbricarlo, e fu adoperato dal Comune fino al 1808, epoca in cui venne ceduto a Luigi Napoleone, quando divenne Re di Olanda.

La sala da ballo, che occupa il centro dell'edificio è la più vasta di tutta l'Europa, senza essere scompartita da colonne. Essa è lunga 120 piedi, larga 60 e alta quasi 100.

Il palazzo è pieno di opere d'arte, di arazzi e di magnifici tappeti di Olanda e vi si conservano anche i trofei delle bandiere prese dagli olandesi ai loro nemici.

Anche in Prussia!

Un battaglione del 94 reggimento prussiano di fanteria di guarnigione a Weimar partì da colà l'altro giorno alle 5 del mattino per fare un'esercitazione di combattimento verso Erfurt.

Malgrado il caldo orribile i soldati dovettero manovrare in equipaggiamento da campagna senza un momento di riposo sino alle 2 pom. Quaranta di essi caddero colpiti da insolazione e furono trasportati ad Erfurt, Atzmanndorf ecc. Quattro sono morti e parecchi altri moribondi.

Tutto il mondo è paese.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 27,9 — minimo 15,9.

La caduta dell'on. Colombo. — Ecco le notizie particolareggiate che abbiamo raccolto sulla disgraziata avventura toccata ieri ad Anzio all'on. ministro delle finanze.

L'on. ministro, recatosi ad Anzio, per una giornata di diporto, con la famiglia e con donna Amalia Depretis, dopo avere pranzato alle *Sirene*, passeggiando sulla spiaggia, salì sopra una barca tirata a terra; nel scendere, scivolò e si fratturò la gamba sinistra tra il terzo medio ed il terzo inferiore.

Adagiato sopra una lettiga, l'onorevole Colombo fu immediatamente trasportato all'albergo, dove accorsero subito il dott. Torquato Onesti, il sindaco, ingegnere Desiderio Baccelli, ed il prof. Tassi del nostro ospedale di San Giacomo.

Il dott. Onesti applicò alla rottura un apparecchio semplice, e l'on. ministro si è potuto nella sera stessa trasportare con la ferrovia a Roma discendendo all'albergo *Milano*, ove dimora.

Per espresso desiderio della famiglia, il dottore Onesti accompagnò in Roma l'on. ministro.

Il prof. Durante, che lo visitò immediatamente all'arrivo, constatò trattarsi di una frattura semplice ed esclusa la probabilità di complicazioni, confermando intieramente la prescrizione dell'Onesti.

Avvertiti da un telegramma di donna Amalia Depretis, erano alla stazione, a ricevere il ministro, gli on. Nicotera e Lucca, il prefetto Calenda, parecchi funzionari superiori del Ministero delle finanze.

Gli on. Di Rudinì e Branca, che vi giunsero qualche minuto in ritardo, recaronsi subito all'albergo presso il loro collega.

Rinnoviamo all'on. ministro l'augurio di una sollecita guarigione.

La fabbrica dei tabacchi. — Il ministero ha preso una risoluzione definitiva rispetto alla fabbrica di tabacchi in Roma.

Le operaie saranno riammesse alle condizioni seguenti:

1. cinque ore di lavoro al giorno;
2. quota del lavoro giornaliero non superiore a L. 2,17 al giorno, che è la quota massima fissata per tutte le altre fabbriche del regno;
3. distribuzione della foglia in fasce, riscontro regolare dei sigari fatti e proibizione assoluta di umettare le foglie di tabacco con acqua: prescrizioni tutte, che vigono nelle altre fabbriche.

Quelle operaie che preferissero il sussidio a vita, che varia da 50 lire mensili a 25, a seconda del servizio prestato possono ottenerlo, a meno che non preferiscano le mille lire alla mano.

Queste le disposizioni prese, che rispondono alla deliberazione adottata dal Consiglio dei ministri.

Come abbiamo detto ieri, noi non abbiamo alcuna osservazione a fare sulle condizioni stabilite per la lavorazione. Se fin qui è durato uno stato anormale, non si può pretendere che si eterni con grave danno dello Stato.

Facciamo soltanto un'osservazione ed è questa: che la somma di mille lire che si offre alle operaie, che rinunciano al sussidio vitalizio, il quale è dato in via eccezionale, non consentendolo la legge, appunto per usare un riguardo alle sigaraie di Roma, non è affatto proporzionata al sussidio.

Ed invero, come si può trattare alla stessa stregua di *mille lire* per una volta tanto le sigaraie, che verrebbero a prendere 50 lire al mese, e quelle che ne verrebbero a prendere soltanto 25?

Manca la proporzione.

Non basta. Per quelle, cui spetterebbe soltanto 25 lire, si capisce ancora che venga loro offerta l'indennità di L. mille, ma per quelle a cui spetterebbero Lire 50, l'Amministrazione dovrebbe portare il compenso almeno a Lire diecimila e così, per quelle cui si assegnerebbero 40 lire, l'indennità non dovrebbe essere minore di L. 1500.

E si noti bene che lo Stato ha molto più inte-

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella.

— Eh! via! I medici esagerano sempre per farsi pagare di più.

— Ma chiunque può vedere che la salute di Teresa è compromessa seriamente.

— Ma no.

— Ella esige le cure più minuziose.

— Dategliele tutte... avete carta bianca.

— Il fatto è, Francesco, che voi non amate quella fanciulla...

— Io?... E perchè?..

— Tutte le vostre preferenze sono per suo fratello!...

— Egli è il primogenito... e sarà marchese Di Blangy. E non vi nascondo che io, essendo abolita la legge del maggiorasco, non so pensare senza dolore che la metà dei nostri beni dovrà passare nelle mani di un genero qualunque.

— Comprendo!.. Io posso avere dei torti... ma amo i nostri figli di uguale amore, e soffro crudelmente pei timori che mi inspira la salute di Teresa.

— Le donne si inquietano troppo facilmente.

E poi, come se si ricordasse improvvisamente, fece:

— Mi dimenticavo. Ecco di che rassicurarvi!

E in così dire porse una lettera a sua moglie, che la prese avidamente.

La marchesa Di Blangy riconobbe con gioia la calligrafia di sua figlia, e percorse frettolosamente le quattro pagine coperte di una scrittura fine e aristocratica.

Dopo di che si volse al marito, dicendo allegramente:

— Buone notizie!

— Ne era certo!... Il viaggio è stato buono?

— Eccellente... salvo una piccola contestazione con un vetturale... una sciocchezza...

— Teresa si trova bene?

— Dice che il paesaggio è delizioso, e si burla dei medici.

— E ha ragione! Talchè siete tutta contenta?

— Sì.

Francesco Valencourt si rovesciò sul dossale della poltrona, e incrociò le sue magre gambe.

— Mia cara Luisa — disse — è necessario che io vi dica la mia idea. Quando io ascolto certi imbecilli pronosticare i più feroci gastighi per certe azioni, io non so trattenermi dall'alzare le spalle.

— Ah!

— Vedete il nostro esempio! Tutto ci va a seconda. Noi godiamo di una prosperità insolente, e quasi sono convinto che per riuscire, la via del male è la più sicura e la più breve.

— E non avete mai alcun rimorso?

— Mai.

— Beato carattere!

Il colloquio interessantissimo fu interrotto.

Un giovinotto entrava nel gabinetto.

Era vestito con eleganza ricercata, e il suo costume indicava che si disponeva a montare a cavallo.

Di media statura e di capelli castagni, quel giovinotto aveva la testa schiacciata, il petto stretto, le spalle magre.

Ma se non era un tipo di bellezza, poteva piacere pei suoi modi cordiali, franchi, proprii di coloro che sanno di poter tutto domandare perchè nulla saria loro rifiutato.

Quel giovinotto era Maurizio Di Blangy, figlio di Francesco e di Luisa.

Appena Maurizio vide sua madre, le disse piano all'orecchio:

— Aiutami!

E poi, rivolgendosi al padre, trasse di saccoccia un piccolo portafogli di marocchino nero, lo aprì, lo scosse per dimostrare che era vuoto, e disse:

— Fate la carità a un povero disperato!

Allora accadde un fatto veramente straordinario in un uomo di una avarizia così inveterata come quella di Francesco Valencourt.

Il marchese aprì un cassetto, vi prese alcuni biglietti da mille lire e li diede al giovinotto, dicendo:

— Mi pare che tu spenda molto, ragazzo mio!

Il giovinotto rispose ridendo:

— E' nell'ordine naturale delle cose. Tu li guadagni, e io li consumo.

E in così dire abbracciò il marchese, la cui fisonomia si improntò a una vera gioia.

Quel cuore di bronzo aveva un punto vulnerabile: l'affetto immenso che portava a suo figlio.

Maurizio abbracciò anche sua madre, e una volta rifornita la scarsella girò sui talloni e disparve, canticchiando una canzone in voga.

Il marchese lo seguì con lo sguardo finchè gli fu possibile.

Luisa si era alzata, ma non usciva.

Passeggiava nel gabinetto di suo marito come in preda a una profonda riflessione.

Finalmente tornò verso lo scrittoio di suo marito.

— Ebbene — disse — avete pensato?

— A che cosa?

— Alla mia domanda.

— Ma quale?

— I trentamila franchi.

Il marchese Di Blangy non andò affatto in collera come Luisa temeva.

— E' vero! — fece. — Quel terribile De Varnes vuole ancora denaro.

— C'è della gente, lo sapete bene, di cui occorre comperare il silenzio.

— Quando avete bisogno del denaro?

— Subito.

— Ma dunque questo De Varnes diviene decisamente minaccioso?

— Sì.

— Sopratutto quando ha perduto al giuoco.

— Al giuoco... o altrove.

— E io vi torno a dire che trentamila franchi costituiscono una somma.

— Lo so bene.

— Sopratutto quando simili richieste si rinnovano con inquietante frequenza. E, da alcuni mesi a questa parte, la voracità di questo parassita aumenta.

— E' vero!

— Voi stessa dovreste cercare di metterci un freno.

— Lo vorrei... ma...

— Ma che cosa?

— Ma De Varnes pretende di avere dei documenti.

Francesco Valencourt, che, fino allora, aveva conservato tutta la sua calma, divenne livido.

E, alzandosi a metà, disse:

— Possiede dei documenti?

— Almeno lo afferma.

— Di che genere?

— Non so.

— Sarebbe una cosa indegna!

Il seguito in quarta pagina

resse a pagare le indennità nella proporzione da noi accennata, partendo dal minimo di Lire mille, che non asseguando il sussidio vitalizio.

Ed ha tanto interesse che noi saremmo dispostissimi ad accettare la cessione dalle sigaraie dei sussidii a ciascuna assegnate, pagando ad esse l'indennità nella misura che noi abbiamo accennato e cioè da mille fino a duemila a secondo dell'assegno vitalizio, invece di quello che propone il governo, colla piena certezza di creare anche a noi una bella rendita vitalizia.

Che l'Amministrazione tenga fermo nelle deliberazioni prese, per quanto queste operaie gracchè, vengano a perdere un uero, che proprio per eccezione fu loro mantenuto fin qui, è giusto, non essendo ammessibile, come dicevamo ieri, che lo Stato possa continuare a spendere 300 e più mila lire all'anno per far dei sigari, che nessuno fuma e dei quali si ha una scorta nei magazzini per **sette anni**, fabbricazione che fa perdere all'Erario almeno mezzo milione all'anno oltre la mano d'opera.

Ma, dal momento che l'Amministrazione equamente propone ad esse un sussidio mensile, che tutte preferiranno di fronte al massimo della giornata in L. 2,17, per quanto ragionevole con cinque ore di lavoro al giorno, è anche logico che le indennità per una volta tanto alle operaie che l'indennità preferiscono al sussidio mensile vitalizio sia proporzionata.

La somma di mille lire per una volta tanto e per tutte indistintamente non è nè proporzionata, nè equa, nè utile allo Stato, il quale, lo ripetiamo, ha tutto l'interesse, poichè si tratta di finirla, a trovare il maggior numero di sigaraie che preferiscano l'indennità al sussidio mensile vitalizio.

La conseguenza inevitabile sarà questa, che quelle operaie cadranno nelle mani degli strozzini, i quali si faranno cedere il sussidio mensile dallo Stato, pagando qualche 50 o 100 lire di più delle mille — onde lo Stato perderà una forte somma annuale, senza vantaggio delle operaie, a benefizio esclusivo dei suddetti strozzini.

Noi siamo persuasi che l'Amministrazione vorrà riflettere un momento su queste osservazioni ed aumentare le indennità in proporzione del sussidio, che spetterebbe a ciascuna delle operaie.

E siccome queste operaie sono in gran parte madri di famiglia, noi le invitiamo a non fare resistenze inutili, che tornerebbero a loro danno e dei loro figliuoli.

Senza dubbio è doloroso il dover perdere una giornata, che pochi artieri guadagnerebbero, ma d'altronde così non poteva durare.

Prendano dunque il loro assegno vitalizio mensile e tra le due lire o l'una e cinquanta al giorno che vengono a ricevere dallo Stato e quel tanto che possono guadagnare, essendo libere, si troveranno sempre in una posizione invidiabile, di fronte a tante povere donne ed anche a tanti poveri uomini, che sudano 10 ore al giorno per guadagnar due lire.

La tombola di ieri. — La splendida giornata di ieri fece accorrere gran folla di popolo alla tombola di L. 5000 estratta al Macao a beneficio degli ospizi marini e dei ciechi di S. Alessio.

Furono vendute circa 20,000 cartelle.

La rappresentanza degli ospizi marini era composta dai cav. Ricci Domenico, Pinto dott. Giuseppe e Grossi Augusto; quella dei ciechi di Sant'Alessio dal comm. Cella Sebastiano e dal marchese Pietramellara Giacomo.

Il cav. Negri Costantino rappresentava il Municipio.

Alle 6 1/4 cominciò l'estrazione dei numeri che uscirono nell'ordine seguente:

59 — 39 — 66 — 32 — 85 — 45 — 25 — 19 — 21 — 68 — 72 — 70 — 62 — 81 — 50 — 6 — 67 — 88 — 2 — 3 — 79 — 63 — 56 — 61 — 65 — 80 — 34 — 46 — 77 — 86 — 28 — 27 — 33 — 30 — 64 — 43 — 49 — 29 — 1 — 11.

La sorte fu favorevole all'egregio signor Sciolla ssv. Ippolito, ex-tipografo al Ministero degli affari esteri, che al 6° estratto vinse la quaterna di L. 300 ed al 7° estratto la cinquina di L. 400; a certo Proietti Ponziano, selciarolo, che col 36° estratto vinse la prima tombola di L. 3,000; all'ingegnere Meyer Giovanni che al 37° estratto vinse la seconda tombola di L. 800, ed ai commercianti Bordoni Pasquale e Gregori Domenico, che col 40° estratto vinsero la terza tombola di L. 500.

I banchetti di ieri. — Nella trattoria Scagnetti fuori porta Pia, i soci della Fratellanza militare Umberto I si riunirono a banchetto per festeggiare il sesto anniversario della sua fondazione.

Erano presenti circa 120 soci: l'ass. cav. De Angelis rappresentava il sindaco.

Ai brindisi parlò primo il vice-presidente Giuseppe Rabbi.

Quindi prese la parola l'ass. De Angelis, interrotto più volte da unanimi ed insistenti applausi.

Esso rilevò lo scopo cui devono mirare le molte Associazioni della capitale, ed i loro doveri nell'operoso periodo, che si augurò lungo, della pace, e quando tempi calamitosi per la patria venissero.

A grandi linee ricordò la storia del popolo italiano, e le conquiste del pensiero moderno, concludendo che l'Italia è rappresentata provvidenzialmente nel mondo dalle virtù della Dinastia Sabauda. Bevo — egli disse — alla Monarchia, e nel grido che io levo, nell'evviva all'Italia ed al suo Re, sia il santo, fermo proposito di volerne sempre il bene soltanto.

Furono spediti telegrammi di felicitazione a S. M. il Re, all'on. Di Blasio, ex-presidente onorario della Società, ed al generale Sani, presidente attuale.

— La Società degli ex sottufficiali ieri inaugurò la bandiera sociale con un banchetto alla trattoria del Secchiotti fuori porta S. Giovanni.

Il generale Gueita fu padrino della bandiera che consegnò alla Società con un patriottico discorso.

Al banchetto erano presenti le rappresentanze della stampa e varie associazioni operaie.

Innumerevoli brindisi, cordialità perfetta.

Dopo il pranzo si ballò sino a notte inoltrata.

Fu inviato a S. M. un telegramma così concepito:

« Società previdenza sottufficiali riunita banchetto manda omaggio ed auguri di gloria a Casa Savoia valido fondamento e difesa dell'italica libertà. »

— Da Baldinotti, fuori porta San Giovanni, la Società di M. S. fra gli ascolani e comprovinciali residenti a Roma si adunò a geniale banchetto.

Erano presenti oltre 60 soci.

Parlarono applauditi il cav. Arturo Galletti, figlio del valoroso generale, il cav. Cavaceppi, presidente della Società, i consiglieri Mancini, Paoletti, Palombi, il segretario signor Ciotti, l'avv. Leti che portò il saluto di Fermo.

Fu approvato all'unanimità di spedire il seguente telegramma ai sindaci di Ascoli-Piceno e di Fermo:

« Società comprovinciali residenti in Roma uniti fraterno banchetto salutano madre patria inneggiando concordia imperitura Ascoli Fermo.

« *Cavaceppi — Pierlorenzo — Leti* ».

Per una pagnotta — E' uno dei tanti episodi della vita della capitale, dove molta gente, e tra questa giovani di buone famiglie, affluisce sperando di trovar da vivere e invece trova la miseria, e talvolta è costretta, per fame, a rubare un tozzo di pane.

Un giovanotto di Orbetello, Tellini Giuseppe, venne nell'ottobre passato in Roma per cercare un'occupazione. Sprovvisto com'era di mezzi sufficienti a sistemarsi nei primi giorni, ben presto si trovò nella dura necessità di ricoverarsi nel dormitorio pubblico in via de' Bastioni, quantunque appartenesse a famiglia di civil condizione.

Con questo il problema non era risoluto, per la semplice ragione che al dormitorio non si mangia. Estenuato di forze, a causa di un digiuno di 32 ore, il Tellini un giorno chiese un pezzo di pane ad un *cascherino* che passava davanti il dormitorio con un quintale di pagnotte, disposte in bell'ordine dentro un carrettino. Il *cascherino* tirò di lungo, come se nulla gli fosse stato detto. Allora l'affamato, delicatamente — come affermò lo stesso *cascherino* — si servì da sè, limitandosi però a prendere un pane di sei soldi e divorarlo fuggendo.

Pare che di lì a poco o quasi contemporaneamente altri affamati del dormitorio avessero imitato l'esempio, riuscendo per di più a non farsi identificare. Il solo Tellini quindi fu tratto in arresto sotto l'imputazione di rapina e condannato dal tribunale di Roma a due anni e mezzo di reclusione e ad un anno di sorveglianza.

Avendo il Tellini appellato da questa sentenza, in questi ultimi giorni la nostra Corte, accogliendo la tesi sostenuta dalla difesa (avv. Mancusi) dichiarava che il Tellini non dovesse rispondere di rapina, ma di furto. E per aver ritenuto poi come riunite le persone che vi avevano preso parte, riduceva la pena a sette mesi, tanto che, computata quella che il disgraziato aveva sofferta, fu messo in libertà.

Speriamo che questo disgraziato trovi da vivere, ciò che gli riuscirà più facilmente altrove che a Roma, dove abbiamo un'abbondanza tale di gente che non trova da vivere, che spaventa — e speriamo pure che l'esempio serva di norma a coloro i quali credono che, rubare una pagnotta ad un cascherino, sia un affar da nulla.

Le polemiche elettorali. — Stando alla *Capitale* parrebbe che il direttore del *Popolo Romano* sia andato a piedi nudi a chiedere perdono all'on. Cavallotti e che l'on. Cavallotti si sia degnato di concederlo.

Ora la verità è questa. Fin da quando fu presentata la domanda a procedere contro gli on. Cavallotti ed Imbriani, l'on. Mussi, amico personale e politico dell'on. Cavallotti e nostro amico personale, essendo membro della Commissione, cercò di comporre la vertenza, al che noi, come sempre, ci dimostrammo pienamente disposti.

Non si riuscì a trovare il punto d'accordo e la causa era fissata pel giorno 8, quando il direttore del *Popolo Romano* incontrò pochi giorni fa, a caso, sul Corso, l'avv. Mazza, che aveva, coll'on. Tassi, il patrocinio dell'on. Cavallotti.

Naturalmente si parlò della causa, e siccome l'avv. Mazza era più propenso anche lui ad un accomodamento che a perdere il tempo in processi irritanti, si riprese il tentativo dell'on. Mussi e si concertò, dopo qualche trattativa fra gli avvocati delle parti, che noi avremmo ritirato quanto di offensivo poteva esservi per l'on. Cavallotti nelle nostre polemiche elettorali ed egli avrebbe desistito dalla querela e dal canto nostro avremmo, quando fosse venuto il turno della querela nostra contro l'on. Cavallotti, desistito dalla querela stessa, con che sarebbero stati ritirati dall'altra parte i fatti offensivi provati non esistenti e pubblicati contro di noi.

E siccome questa soluzione era equa e conveniente per tutti, l'on. Cavallotti ha desistito dalla querela e noi faremo altrettanto, con vantaggio dell'autorità giudiziaria che ha ben altro da fare, se anche con danno di quei giornalisti che avrebbero desiderato di avere un po' di materia in questi giorni da riempire qualche colonna del giornale.

Anzi, giacchè la *Capitale* ci ha portati sul discorso, dobbiamo ringraziare gli avvocati delle parti, che hanno contribuito a questa soluzione.

Matrimoni. — Ieri l'altro l'ufficiale dello stato civile cons. Grandi univa in matrimonio la distinta signorina Maria Panegrossi col sig. Luigi Poggi: testimoni i signori dott. Achille Angeloni e Umberto Cartoni.

Congratulazioni ed auguri.

Dal Municipio. — Il Prefetto ha approvato i seguenti capitolati di appalto e forniture occorrenti per la sistemazione delle strade ai Prati di Castello.

1° Capitolato per la fornitura di operai, animali ed attrezzi, per la somma di L. 20,000.

2° Capitolato per la fornitura di ghiaia e rena da cava per l'importo di L. 5000 circa.

3° Capitolato per fornitura di pietrisco siliceo, per l'importo di circa L. 48,000.

4° Capitolato per la costruzione di fogne ed altri lavori murari per L. 50,000.

Capitolati per la manutenzione degli acquedotti e fontane:

1° Lavori di stagnaro, cristallaro e fonditore per l'importo annuo previsto in L. 20,000.

2° Lavori murari, di terra e di scalpellino, per l'importo annuo previsto in L. 65,000.

R. Università. — Tra i laureati in giurisprudenza questa mattina, D. Fabrizio Massimo ha riportato la splendida votazione di punti 108 su 110.

Statua di Mamiani. — La statua di T. Mamiani è esposta nello studio dello scultore Benini Mauro in via Piemonte n. 55, dalle 8 alle 12 e dalle 4 alle 7.

Elezioni provinciali — L'avv. Ottorino Ruspantini fu rieletto consigliere per Valentano, con 165 voti di maggioranza sul competitore.

Ne siamo lieti perchè l'avv. Ruspantini, come membro della deputazione, ha sempre dato prova di attività e molta cura per gl'interessi della provincia.

Elezioni a Civitavecchia — Ci scrive il corrispondente:

Le elezioni sono riuscite animatissime. Sopra 1900 iscritti se ne presentarono alle urne 1400. La lotta non poteva essere maggiormente accanita. Vittoria completa del partito che è attualmente all'Amministrazione, con enorme maggioranza.

Associazione fra i meridionali — Ieri vi fu l'assemblea generale dell'Associazione fra i meridionali residenti in Roma, e l'elezione delle nuove cariche sociali.

Eccone il risultato:

Presidente, Grimaldi comm. Bernardino.

Vice-presidenti: Pagano generale Emilio, Barbarisi [illegible] Carlo.

Consiglieri: Cicconardi prof. Salvatore, Fasano Vincenzo pittore, Pignalosa Enrico negoziante, Riccio avv. Vincenzo pubblicista, Rinaldi comm. Antonio deputato, Caleuterra ing. Carlo, Cardarelli cav. Fedele ingegnere, Maury Eugenio deputato, De Cesare comm. Michelangelo magistrato, De Guzzi prof. Francesco, Di Donato professor Raffaele, Durante cav. Nicola magistrato, Parise cav. Masaniello prof. di scherma, Pallagrosi prof. Ignazio, Molino Raffaele impiegato, Santomartino avv. Nicola, Mazzoccolo avv. Enrico, Curcio comm. Giorgio deputato, Centi Nicola impiegato, Monticelli cav. Franco deputato, Quercia de Grans Napoleone Francesco operaio, Cimato prof. Domenico, Albini dott. Decio, De Maria Cav. Giuseppe.

Revisori: De Lucia Francesco tenente contabile, Del Re prof. Alfonso, Dibotte Achille ragioniere.

Convitto Boccarini di Amelia (*Umbria*). — Per rimpiazzare gli uscenti, si ammettono dal 1° luglio in poi, nuovi alunni. Retta lire 35 mensili. Pel programma rivolgersi al rettore Rinetti.

Una tragedia. — Nel limitrofo Labico, presso Valmontone, il possidente Giuseppe Buttinelli, di anni 21, uccise con tre colpi di rivoltella certa Zuccarini Geltrude, di anni 27, mentre si recava ad attingere acqua nella pubblica fontana.

Si crede che il Buttinelli siasi spinto a commettere il reato per gelosia della Zuccarini, con la quale aveva una tresca.

L'omicida si diede alla fuga rifugiandosi in un bosco. Scoperto dai carabinieri, il Buttinelli, vedendosi perduto, si tolse la vita esplodendosi due colpi di rivoltella alla testa.

Ieri partiva da Roma per quella volta un giudice istruttore.

Avvelenati. — Oggi alle 5 pomer. vennero accompagnati all'ospedale di S. Giacomo, con sintomi di avvelenamento, i fanciulli Gaetano, Giuseppe e Giovanni, figli di Borelli Domenico, abitante in via Falcone n. 4.

I ragazzi dissero che poco prima, nel giardino di S. Susanna, avevano mangiato dei semi di una pianta a loro sconosciuta.

Furono prontamente soccorsi e messi fuori di pericolo.

Sul posto si recarono persone tecniche per riconoscere la venefica pianta.

Morsi di mulo. — Il carrettiere Casale Giuseppe, di anni 50, ieri in una stalla in via Appia Antica, N. 24, mentre dava da mangiare ad un mulo, questi lo prese a morsi e atterrandolo lo ridusse in stato da far pietà.

Le fratture e le ferite riportate dal malcapitato carrettiere, furono giudicate sanabili in giorni 30 con riserva.

Incendio. — In un fienile nella tenuta Tanlongo fuori porta Cavalleggeri si manifestò ieri un violentissimo incendio.

Accorsero i vigili di piazza Firenze e parecchi allievi carabinieri. Il fuoco dopo gran fatica potè essere spento.

Il danno è assai rilevante. S'ignora la causa.

Un cadavere. — Alcuni barcaioli ieri estrassero dal Tevere presso il ponte Palatino il cadavere dell'operaio Scrocchi Antonio, che, come è noto, il giorno 2 corrente presso il ponte Sant'Angelo mentre caricava del materiale in un barcone cadde accidentalmente nel fiume.

Il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

Per amore! — Iermattina la cucitrice Buonaventura Arsenia, di anni 22, da Frasso Talino (Perugia), abitante in via Principe Amedeo N. 6 piano secondo, tentava suicidarsi ingoiando, nell'Albergo Bologna, una soluzione di fosforo.

Soccorsa in tempo e trasportata all'ospedale di S. Giacomo, fu messa fuori di pericolo.

Disse che dispiaceri amorosi l'avevano spinta al suicidio.

L'incendio di ieri l'altro. — Nell'incendio sviluppatosi ieri l'altro al fienile nel vicolo del Gelsomino rimasero distrutti circa 1000 quintali di fieno, con un danno di L. 7000.

Arresto. — Lazzari Adele, di anni 21, fu arrestata in via dei Cappellari perchè rubò a Zuccari Angelo, di anni 31, da Roma, fruttivendolo, un orologio con catena d'oro del valore di L. 350.

A scrocco. — Ieri, certo Beniamini Giulio, di anni 17, macellaio, con tre suoi amici, si recò a mangiare e bere nella trattoria in via Manin N. 4, condotta da De Paolis Giuseppe.

Dopo aver consumato un pranzo di nove lire, i quattro giovinastri se la diedero a gambe.

Inseguiti, fu arrestato il Beniamini, ma gli altri riuscirono a svignarsela.

Mala cronaca — Certo Tivoli Lazzaro, di anni 10, da Roma, in una bottega di fornaio in via Natale del Grande, fu ferito con una coltellata all'inguine da un suo coetaneo, rimasto sconosciuto.

Il ferito, alla Consolazione, fu giudicato guaribile in giorni 10 con riserva.

— Nella scuderia della Società Romana degli omnibus, lo stallino Cadrarchia Francesco ebbe un calcio da un cavallo.

Riportò grave lesione al ginocchio sinistro.

— Il muratore Delleville Vincenzo, di anni 50, cadendo nella fabbrica Venali, in piazza di Termini, si fratturò il braccio sinistro.

Ne avrà per 40 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Pompe per pozzi, pompe per travaso, pompe per la peronospora. — Ing. L. Rinaldi e C., Roma via Nazionale, 139.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Alla seconda rappresentazione del *Trovatore* la bellissima e fresca sala di questo teatro era affollatissima. Le poltrone e le sedie erano tutte occupate.

Lo splendido successo dell'altra sera ebbe ieri sera superba conferma e gli applausi si ripeterono insistenti, caldi, sinceri e clamorosi per tutti.

Le signorine Cruxo (Leonora) e Giudice (Azzucena) gareggiarono insieme per bravura, facendo sfoggio del loro squisito talento e della freschissima e simpatica voce.

Ad esse naturalmente toccarono gran parte delle feste fatte e ripeterono insieme al Signorini ed al Blasi vari pezzi.

Questa sera e domani riposo.

Mercoledì e giovedì ultime repliche del *Trovatore*, e sabato *Ruy Blas*.

Come si vede, l'impresa è di un'attività lodevolissima: essa si propone in un mese l'esecuzione di almeno quattro opere.

Quirino. — Dinanzi ad un pubblico eminentemente festivo iersera *Il Romanzo di un giovane povero* fu recitato con grande interesse e salutato con molte acclamazioni.

Stasera *spettacolo di famiglia*, così dice il manifesto, e andata in scena della nuova commedia di Meilhac: *Margot*.

Ultime Notizie

Il credito agrario.

La Commissione consultiva per il credito agrario ha chiuso sabato i suoi lavori, approvando il seguente ordine del giorno, proposto dal senatore De Vincenzo:

« La Commissione consultiva del Credito agrario, plaudendo all'intendimento del ministro, che la legge del Credito agrario abbia la più larga esecuzione, alle recenti risoluzioni del Banco di Napoli di attuare nella maggiore ampiezza quella legge sicura che il Governo farà oggi opera per rimuovere gli ostacoli — massime col fare assorbire nei primi tempi gran copia di cartelle dalla Cassa di depositi e prestiti — e col dar facoltà alla Cassa di risparmio di Bologna per esercitare in quella provincia il titolo I della legge, che dovrà essere di esempio ed eccitamento ad altri potenti istituti locali, passa all'ordine del giorno. »

Tra le principali deliberazioni prese dalla Commissione notiamo quella che si possa concedere alla Cassa di risparmio di Bologna, l'emissione di cartelle agrarie (relatore Florenzano); l'altra, che il tasso dell'interesse per i prestiti agrari non debba eccedere il 6 per cento (relatore Magaldi) e finalmente il parere che la coltivazione del sommacco debba considerarsi fra quelle ammesse ai benefici di credito agrario (relatore Miraglia).

Cessano per sorteggio di fare parte della Commissione consultiva gli on. Cambray Digny e Devincenzi senatori, Di Marzo e Miceli deputati.

Repubblica del Chili.

La Legazione del Chili fa conoscere che il suo governo ha dichiarato che non saranno ricevute in porti soggetti alla sua giurisdizione navi che si dirigano a porti chiusi con viveri, foraggi e carbone. Quelle che si dirigono più al nord non potranno esserlo senza offrire le sicurezze che il governo esige.

R. marina.

L'11 corrente il vice-ammiraglio Noce Raffaele, assumerà il comando in capo della squadra permanente inalberando la sua insegna sulla *Morosini*.

Lo stato maggiore del comandante in capo sarà il seguente: capitano di vasc. Marchese, medico capo Rotondaro, tenenti di vasc. Cerri e Guarrenti.

La squadra sarà così ripartita:

Prima divisione: *Morosini, Affondatore, Bausan, Partenope, Confienza*.

Seconda divisione: *Castelfidardo, Maria Pia, Dogali, Montebello, Folgore*.

Terza divisione: *Etna, Ancona, Monzambano, Tripoli*.

Squadriglia torpediniere: *84, 94, 95* e *102*.

Cisterna: *Tevere*.

— Il capitano di vasc. Annovazzi Giuseppe, è stato nominato membro della Commissione permanente per la esecuzione delle leggi pella reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica, e pella concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale.

— Sbarcherà dalla *Roma* il medico Belli, e vi imbarcherà l'ufficiale sanitario Bonifaci.

— I guardiamarina Graban, Pignatti-Morano e Todisco, sono promossi sottotenenti di vascello.

R. Navi armate.

Sono giunte: l'*Urania* a Spezia, la *Staffetta* a Palermo, il *Garigliano* a Pozzuoli.

— E' entrata ieri in armamento alle Spezia la R. nave *Morosini*.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 6, 11.50 pom. — Gli operai del porto di Marsiglia terranno domani un grande *meeting* per protestare contro il monopolio dei *docks*.

(N) **Parigi**, 6, 5 pom. — Si ha da Madrid che la Camera di commercio di Valenza ha telegrafato a Giulio Roche per protestare contro il voto della Camera francese sui diritti sui vini.

— Bourgeois, ministro dell'istruzione, inaugurò ieri a Villenueve sur Lot, la statua di Bernard Palissy. (1)

(1) Era un celebre artista del 1500 che si distinse principalmente nella pittura di stoviglie e di piatti ad uso di Faenza. Scoprì il segreto dello smalto che era già conosciuto in Italia e compì lavori artistici in smalto che sono anch'oggi molto ricercati. (*N. d. R.*)

(S) **Douai**, 5 — La Corte di Assise condannò gli agitatori nei disordini del primo maggio scorso a Fourmies.

Culine fu condannato a sei anni di reclusione ed a dieci anni d'interdizione, e Lafargue ad un anno di prigione ed a cento franchi d'ammenda.

(S) **Parigi**, 6 — La Camera votò stamane tutti i dazi doganali sul vasellame, sui vetri e sui cristalli, e cominciò la discussione di quelli sul filo di lino e di ramié.

GERMANIA

(S) **Metz**, 5. — Vi fu vivissima lotta per le elezioni comunali.

Risultarono eletti sei vecchi tedeschi e dieci indigeni. Vi sono sedici ballottaggi.

Il sindaco Hahn fu rieletto.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 6, 2 pom. — Si ha da Sydney che le elezioni della Nuova Galles del sud sono ora complete.

Lo stato approssimativo dei partiti è il seguente: Ministerialisti 48, opposizione 56, partito del lavoro 31, indipendenti 6.

La maggioranza dei nuovi deputati è in favore della protezione e anche della federazione.

(N) **Londra**, 6, 2 pom. — Circa ottanta membri delle due Camere del Parlamento sono entrati a far parte del Comitato formatosi per promuovere un progetto nazionale per concedere delle pensioni agli operai vecchi.

Presidente del Comitato è il deputato Chamberlein.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 5 — Lo Czar e la Czarina arrivarono a Romarsund (isole Aland).

Lo Czarevitch è attualmente in viaggio diretto ad Irkutsk.

(S) **Pietroburgo**, 6. — Il Re Alessandro di Serbia arriverà il 27 corrente a Odessa ove s'incontrerà colla Regina Natalia il 2 agosto.

Lo Czar e l'intera Corte riceveranno il Re Alessandro al suo arrivo alla stazione.

Sono progettate numerose feste in onore del Re di Serbia che, al ritorno, visiterà l'Esposizione francese di Mosca.

Lo Czarevitch è arrivato ieri a Irkutsk.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 5 — Il nuovo articolo della Costituzione, relativo all'introduzione dell'iniziativa popolare in materia di legislazione, fu approvato con circa 60,000 voti di maggioranza. Il concorso degli elettori fu debole.

(S) **Berna**, 6 — Il nuovo articolo della Costituzione, relativo all'introduzione dell'iniziativa popolare in materia di legislazione, fu approvato con 169,142 *sì*, contro 117,338 *no*.

Soltanto i Cantoni di Basilea (Campagna), Argovia, Turgovia e Vaud respinsero il progettato articolo.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 6, 2 pom. — Si ha da Belgrado che il Gabinetto serbo ha deciso di riprendere i negoziati col Vaticano, relativamente alla situazione della chiesa cattolica in Serbia.

Questa questione è aperta da molto tempo ed è probabile che lo rimanga ancora, poichè la presente situazione in Serbia è decisamente contraria alla sua soluzione.

Il vescovo croato Strossmayer, diocesano dei cattolici in Serbia, rappresenterà la Curia vaticana nei negoziati.

ORIENTE

(N) **Londra**, 6, 2 pom. — Si ha da Tauris che il governo persiano ha notificato all'ambasciata turca la sua risoluzione sommaria di tutti i tumultuanti, che possano esser presi in relazione al ratto recente di una ragazza inglese, e ciò quando anche si tratti di sudditi turchi.

La Turchia obbietta a tale esecuzione in massa, ma consente che la Persia usi la forza per disperdere gl'insorti.

AFRICA

(N) **Londra**, 6, 2,25 pom. — Al Foreign Office ha avuto luogo, fra Lord Salisbury e il ministro portoghese, lo scambio di note, relative alla Convenzione anglo-portoghese per i territori del sud-est dell'Africa.

Non appena la Commissione mista per la demarcazione dei rispettivi territori, che ora trovasi sui luoghi, avrà terminato i suoi lavori, avrà luogo lo scambio delle ratifiche.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-Orleans**, 5 — Fu qui, per la prima volta dopo il 1830, festeggiato l'anniversario della proclamazione dell'indipendenza degli Stati-Uniti.

Questa commemorazione si attribuisce ad una eccitazione del sentimento nazionale in seguito all'affare del linciaggio di alcuni italiani.

Notizie varie.

(S) **Soletta**, 5 — Un barcone che conteneva ventitrè pontonieri, i quali facevano esercizi di navigazione sullo Aar, presso Wangen, si capovolse, travolgendo nella acque i pontonieri, di cui soltanto cinque si salvarono.

(S) **Soletta**, 6 — Nell'accidente del barcone che si capovolse nell'Aar, presso Wangen, gli annegati furono quattordici giovani, che appartenevano alla Società di pontonieri di Soletta ed Olten ed attendevano, come si usa spesso nelle domeniche, ad esercizi volontari di navigazione.

Il barcone si ruppe contro i piloni del ponte di Wangen.

(N) **Londra**, 6, 11,50 ant. — Si ha da Teheran che si teme pei raccolti in seguito ai danni prodotti dalle cavallette.

L'esportazione del grano dalla Persia è interdetta.

(S) **Douvres**, 6 — Un grande vapore è affondato. A 3 miglia al largo se ne scorgono gli alberi.

Mancano i particolari.

(S) **Berna**, 6 — Il numero degli annegati nell'Aar è di undici, di cui sei appartenevano alla Società dei pontonieri di Soletta e cinque alla Società di Olten.

Il presidente della Società dei pontonieri di Olten è stato estratto dalle acque ancora vivo, a quattro chilometri dal luogo ove avvenne la disgrazia. Egli è luogotenente del genio del battaglione N. 4.

La popolazione di Wangen ha salvato un grande numero di naufraghi.

La barca conteneva 36 persone.

(S) **Sydney**, 6 — L'incrociatore inglese *Cordelia* è ritornato qui dopo un giro nelle isole del Pacifico. Mentre l'equipaggio si esercitava al tiro del cannone, il 29 giugno scorso, un cannone a retrocarica da 6 centimetri saltò al settimo colpo e si ruppe in mille pezzi.

Due luogotenenti e tre marinai sono rimasti uccisi sul colpo; un altro marinaio morì poco dopo; due allievi marinai e dieci marinai rimasero feriti.

La causa dello scoppio è sconosciuta.

(N) **Madrid**, 6, 5.30 pom. — L'*influenza* fa numerose vittime nella provincia di Toledo. A Mora vi furono più di 700 casi, a Orgaro 400.

Borse e Mercati.

Roma, 6 Luglio 1891.

La settimana esordisce molto incerta, e gli affari fanno sempre difetto. La Rendita per fine corrente fu negoziata da 92,47 1/2 a 92,45 e per contanti dopo 92,25 chiuse offerta a 92,20.

Le Obbligazioni S. Spirito sempre ben tenute vennero pagate 470. Nominale a 492 quelle della Banca Nazionale.

Le Generali ebbero scambi relativamente discreti da 322 a 323,50.

Le Immobiliari cedute a 213, chiusero 214, con pochissimi affari.

Le Azioni Risanamento pagate in principio 156 e cadute per un momento a 153 chiusero a 157,50 domandate.

Banca Romana 1020 — Acque 1078 — Gaz 788 — Omnibus 99, tutto senza affari.

Cambi poco variati:

Francia 100,85 — Londra 25,30.

Piccola borsa — *Ore 6,30* — Mercato leggermente migliore.

Rendita 92,57 a 92,60 — Generali 327 — 330 — 328 — Immobiliari 215 a 216 — Acque 1075 a 1080 — Gaz 783 a 785 — Risanamento 154 a 155.

BORSE ITALIANE — 6 luglio 1891.

N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 37	92 10	92 25	92 47 1/2
Id. fine	— —	92 40	92 37	— —
Az. Banca Nazion.	1310 —	— —	1315 —	— —
» Mobiliare	391 —	— —	392 —	394 —
» R. Generale	323 —	321 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	503 —	501 —	503 —	— —
» » Meridionali	656 —	655 —	657 —	657 —
» B. di Torino	— —	— —	324 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	65 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	214 —
» Tiberina	— —	— —	21 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	8 —	— —
» Sovvenzioni	— —	69 —	74 —	— —
» Navigaz. Gen.	— —	288 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	73 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	253 —	— —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	283 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	304 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	475 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	492 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	494 —	— —
Francia vista	100 65	100 90	100 80	100 85
Berlino id.	— —	124 95	— —	— —
Londra a 3 m.	25 46	25 27	25 29	25 30

Parigi, 6, ore 3,9 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	95 40	— —
» » 3 0/0 perpetuo	94 95	95 —	— —
» » 4 1/2 0/0	105 60	105 70	— —
» Italiana 5 0/0	91 35 ex	91 40	— —
» turca	18 60	18 67	— —
» spagnuola	72 ex	71 15/16 ex	— —
» ungherese	— —	91 1/16 ex	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	223 50	— —
Egiziano 6 per 0/0	498 1/8	498 1/8	— —
Banca di Parigi	777 ex	777 ex	— —
Id. di Sconto	465 ex	467 ex	— —
Id. Ottomana	— —	568 1/8 ex	— —
Credito fondiario	— —	1245 ex	— —
Azioni Suez	— —	2737 ex	— —
Azioni Panama	31 1/4	31 —	— —
Lotti Turchi	— —	7075 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— —	— —
Cambio su Londra	— —	25 24	— —

(N) **Parigi**, 6, 3,40 pom. — (fonte italiana). — 95 — 15/50 — 32/25 — 91,42 ex — 25/25 — 45/50 — 18,65 — 568 ex — 71,90 ex — 75/50 — 571 — 7/10 — 15/5 — 40,81 ex — 27,35 ex — 1245 ex — 777 ex — 795.

(N) **Parigi**, 6, 5,25 pom. — (fonte francese). — Mercato migliore. La stessa mancanza di attività nelle transazioni. Progresso insensibile, ma quasi generale nei corsi, modificati da numerosi *coupons* staccati oggi.

Debolezza mantenuta sullo spagnuolo, sul portoghese e sul Rio Tinto.

Vienna, 6 ferma	4	6
Mobiliare	294 50	295 25
R. aust. (oro)	111 30	111 30
Id. (carta)	92 57	92 45
Nap. d'oro	9 31 1/2	9 31 1/2
C. Londra	117 45	117 40

Londra, 6 apertura	4	6
Nuovi Cons.	95 5/16	96 3/8
Italiana	90 1/2	90 3/8
Turca	18 7/16	18 1/4
Egiziane	96 1/2	96 5/8
Argento	46 1/8	46 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 69,000 — Ritirate st.

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 6 luglio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. Importazioni del giorno . . . . . » » TENDENZA: ferma	830 900

Havre, 6 luglio, ore 4,05 (urg.) apertura

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata Prezzo per f. aprile L. 103,75	25000
Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 53,37	400
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. TENDENZA: riservata - Prezzo per f.m. L. 42.—	

Anversa, 6 luglio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	66 — 66 10

Parigi, 6 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	50	80	51	40	ferma
Avena	17	75	17	30	calma
Olio di colza	73	25	73	50	ferma
Spiriti	42	25	41	50	ferma
Zuccaro raffinato	104	50	105	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 6 luglio, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	3. Qualità
Buoi	2472	2348	1 60	1 34
Montoni	9121	8000	2 10	1 50
Porci	2577	2577	1 56	1 24

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

45 LE DUE MADDALENE 45

— Mio caro... che cosa volete aspettarvi da un uomo che ha tradito a nostro proposito i doveri più sacri, e ha consentito a spogliare una vedova e due orfani?

Il marchese ricuperò presto la sua calma, e tornò a sedersi.

— Insomma — disse — De Varnes minaccia?
— Proprio così.
— In questo caso, sono io pure del vostro parere.
— Cioè?
— Che bisogna pagare.
— Credo che facciate bene.

Il marchese andò ad una cassa forte, prese trenta biglietti da mille e li consegnò a sua moglie.

— La cassa è ben fornita — disse — ma in ogni modo questo roditore ha i denti troppo lunghi. Glieli scorcieremo!

— In qual modo?

— Ve lo dirò un giorno o l'altro... sapete bene che non ho segreti per voi.

E appena fu rimasto solo mormorò:

— Questo De Varnes è l'ultimo dei miserabili; ma si avventura in un giuoco pericoloso! Dopo venti anni chi si ricorda del passato? Sarà bene pensarci, e ci penserò.

Il marchese suonò il campanello.

Un domestico, ancora in tenuta da mattino comparve immediatamente.

A colpo d'occhio era facile riconoscere in lui il nostro antico amico Joson Keroët.

Ma Joson era invecchiato, e non era più quel contadino zotico dei tempi di Filippo.

Egli si era civilizzato, e aveva preso i modi e l'apparenza di un domestico di buona casa.

Joson aveva fatto i capelli grigi, e aveva conservato il suo sguardo acuto e furbo.

— Il signore ha suonato? disse.

— Sì... Dovete preparare tutto per la partenza, perchè ho intenzione di lasciare Parigi al più presto possibile.

Il viso di Joson si abbuiò.

Colla mano sepolta all'ampia tasca dei suoi pantaloni, egli spiegazzò un biglietto che aveva da poco ricevuto.

Noi sappiamo che cosa ci fosse scritto.

Quella partenza perciò contrariava i suoi piani.

Ricevendo quel biglietto, Joson era stato insieme inquieto e soddisfatto

Chi mai poteva richiamargli in mente il ricordo del suo antico padrone Filippo Valencourt.

— Sono agli ordini del signor marchese! rispose. Quanto conterebbe di partire?

— Stasera?

— Farei rispettosamente osservare al signor marchese che il tempo è un po' breve.

— Allora partiremo domani.

— Sempre agli ordini del signor marchese.

Il viso del bretone si rischiarò subito. Era assai più rugoso che venti anni innanzi, ma Joson non aveva mai avuto alcuna pretensione alla bellezza.

— Andiamo a Blangy? riprese.

— Senza dubbio.

Il marchese sorrise in un modo particolare.

Egli pensava a De Varnes!

Quello che aveva detto a sua moglie non era che la pura verità.

Nel mondo si ciarlava delle libertà quasi scandalose che quell'avvocato senza riputazione si prendeva con la marchesa Di Blangy.

Si sarebbe detto che egli la tenesse sotto la sua dipendenza.

De Varnes parlava di lei con eccessiva famigliarità, e i trentamila franchi che aveva dovuto pagare con gran dolore, gli avevano ricordato con più forza quella relazione che lo feriva nel suo amor proprio, e sopratutto nel suo interesse.

Quindi aveva preso una subitanea risoluzione.

Quel De Varnes aveva preso una cattiva via.

In seguito a un'avventura troppo chiassosa con una cliente che aveva un processo di separazione, il marito lo aveva schiaffeggiato, lo aveva costretto a battersi, e gli aveva piantato tre pollici di lama nelle costole.

Se De Varnes non era morto di quella ferita, egli è che aveva l'anima inchiavardata.

A partire da quell'avventura, il prestigio che lo aveva circondato fu distrutto.

De Varnes discese di gradino in gradino.

Egli si sosteneva ancora, ma in imbarazzi sempre crescenti.

Eppure Dio sa quanto denaro aveva attinto nella borsa dei suoi complici!

Francesco Valencourt, perciò, voleva sbarazzarsi di lui, prima che la miseria brutta e cruda lo avesse spinto alle ultime estremità.

Cento volte si era stillato il cervello per avere un'idea.

E questa volta l'aveva trovata.

Ecco perchè aveva sorriso.

— Dunque, Joson — riprese — è convenuto che partiremo domattina.

— Come vuole il signor marchese.

— Andate pure.

Joson si mosse.

— Un momento!

Il bretone si fermò, mentre il marchese scriveva in fretta:

« Mia cara Luisa,

« Partiamo domani per Blangy. Persuadete De Varnes ad essere nostro ospite per qualche tempo.

F... »

« Portate questo biglietto alla signora! disse.

— Bene, signor marchese.

— Andate.

Il bretone uscì.

— Stasera — pensò — andrò all'appuntamento!... Ma chi sarà questa signora che mi scrive?

VI.

Civetteria

La marchesa non si era ingannata.

Ella aveva tradotto in poche parole l'impressione prodotta dalla lettera di sua figlia.

Teresa era contenta. Teresa era felice.

Ma è inutile oggiungere che la viaggiatrice si guardava bene dal dirne la causa.

La sua lettera, malgrado che fosse di quattro pagine, era corta.

Le inglesi riempiono una linea con due parole.

Teresa De Blangy non era inglese di nascita, ma la era divenuta per l'educazione.

Il suo modo di fare, di parlare, di agire erano quelli di una signorina nata in Inghilterra.

Per una casa parigina che si rispetti, una istitutrice non può venire altro che dalla perfida Albione.

Per gli inglesi, la istitutrice è un vero articolo di esportazione, come i rasi di Sheffield e i cotoni di Liverpool.

Ora la casa De Blangy-Coussey era di quelle che si rispettano molto.

Pochi palazzi a Parigi erano tenuti sopra il gran piede, nessuno al di là.

Per conseguenza l'istitutrice non poteva essere altro che inglese.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1890-91. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1890-91.

dal 21 al 30 Giugno 1891.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4153	4086	+ 67	641	644	— 3
Media	4119	4075	+ 44	638	650	— 12
Viaggiatori	1,266,375 57	1,260,292 13	+ 6,083 44	69,901 40	69,799 47	+ 101 93
Bagagli e Cani	51,666 26	53,520 34	— 1,854 08	1,907 21	2,288 00	— 380 79
Merci a G.V. e P.V. acc.	331,613 11	318,395 16	+ 13,217 95	17,563 58	15,735 67	+ 1,827 91
Merci a P. V.	1,450,791 07	1,340,863 19	+ 109,927 88	115,708 73	113,874 71	+ 1,834 02
TOTALE	3,100,446 01	2,973,070 82	+ 127,375 19	205,080 92	201,697 85	+ 3,383 07
***Prodotti** dal 1. luglio 1890 al 30 Giugno 1891.*						
Viaggiatori	45,491,875 79	46,006,685 87	— 514,810 08	2,589,766 12	2,566,210 78	+ 23,555 34
Bagagli e Cani	2,138,123 37	2,202,246 30	— 64,122 93	99,803 70	102,206 35	— 2,402 65
Merci G.V. e P.V. acc.	11,006,205 24	11,267,423 56	— 259,218 32	568,322 67	476,940 04	+ 91,382 63
Merci a P. V.	50,744,470 90	54,626,807 94	— 3884,373 04	3,828,486 39	3,354,177 04	+ 474,306 35
TOTALE	109382,675 80	114105168 67	— 4722,488 37	7,086,375 88	6,499,534 21	+ 586,841 67
Prodotto per chilometro.						
della decade	746 56	727 62	+ 18 94	319 94	317 20	+ 6 74
riassuntivo	26,555 64	28,001 27	— 1,445 63	11,107 17	9,939 28	+ 1,107 89

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva.	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	2.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da* **L. 2 — 1,50, 1,25,** *ed in bottiglie da un litro circa a* **L. 8,50.**

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono in ROMA, da **Costantini Nereo,** Via Nazionale, n. 23 — **Rocchetti Giuseppe,** Pozzo delle Cornacchie, n. 12 — **Riccò e Materozzoli,** Piazza in Lucina, n. 5 — **La Marra Benedetto,** Via Principe Umberto, n. 37.

* In MILANO da Angelo Migone e C. Via Torino, n. 12, e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere c. 75.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

I. CATEGORIA — 25 parole L. 1. — *In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

II. CATEGORIA — *25 parole cent. 75* — *In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

III. CATEGORIA — *25 parole cent. 50* — *In più di 25 cent. 2 cad.*

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poco entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 5 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE.

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli-Suez-Bombay (ogni venti giorni)
Bombay-Singapore-Hong Kong (mensile)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Alessandria-Porto Saïd-Suez (quindicinale)
Suez-Massaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne o Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Trapani-Favignana-Marsala-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Messina-Siracusa-Malta (settimanale)
Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Bastia-P. Torres-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Capraia-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo-Aranci (giornaliera celere)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Messina-Reggio (trisettimanale)
Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bigiornaliero)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panaria-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 485, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

GRANDE

Specialità in Fazzoletti

garantiti puro lino dal più elegante al più semplice.
Fazzoletti eleganti per signore e signorine;
Fazzoletti taglio extra grande per signori;
Fazzoletti per bambini e scolari;
Fazzoletti per lutto, semplici e di lusso;
Fazzoletti in colori scuri inalterabili per chi usa tabacco, per caccia e per campagna.

Si avverte che questo magazzino vende esclusivamente fazzoletti di puro lino di primarie Case di Francia e non qualità inferiori.

Il negozio, come sempre, resta chiuso la Domenica e giorni festivi.

Ved. Casimi, via Frattina N. 8.

D'AFFITTARSI

PER L. 22 camera mobiliata con ingresso libero, e anche vuota per L. 20, presso Montecitorio. Dirigersi alla giornalista di Piazza Firenze. 168

CAMERA MOBILIATA esposta a mezzogiorno, Via Genova 18 p. 2.

VIA FLAVIA 39 rez-de-chaussée. Bella camera ammobiliata con ingresso libero.

CAMERA VOLENDO CON SALOTTO posizione centrale, liberi, illuminati a gas, riccamente mobiliati presso distinta signora. Mite prezzo, via Rasella, 29, p. p.

MOBILIATO e centrale appartamento di lusso da due a più camere. Balcone sul Corso, terrazzo con fiori, prezzo discretissimo trattandosi distinta famiglia, Via S. Giacomo, angolo Corso N. 12 p. 2, nobile porta a sinistra. 203

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, arieae. Famiglia distinta. Prezzi convenienti. 197

VIA DEL LAVATORE N. 95 (sulla piazza) p. 2. Camera e salotto liberi mobiliati o camera sola. Altra cameretta per L. 15. 133

CAMERE E SALOTTO con cucina da affittare Via del Boschetto N. 27 piano 2. 221

Gli avvisi economici del "Popolo Romano" sono più letti degli articoli di fondo di molti giornali. Il successo che hanno ottenuto non è che la conseguenza dei molti affari che procurarono a quanti se ne sono serviti.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Bruna Ricevuta tua datata 4. Espressioni tue affettuose fannomi felicissimo. Prove indubitate tuo fedele costante amore mi fan bella la vita, alleviando penoso sconforto non poterti stare al lato. Abbiti bellissima, simpaticissima mia Bruna, tutto il mio cuore, tutta l'anima mia! Vivi sicura sempre che sei e sarai corrisposta di amore vero, immutabile, profondo. Giorno 13 corrente andrò Napoli dove dovrò trattenermi qualche giorno. Potrai scrivermi allora là mio vero nome, fermo posta. Ma perchè non trovi modo venire anche tu quei giorni Napoli?... Scrivimi. Restituiscoti infiniti cocentissimi.
BIGIO. 220

A. B. C. Ringrazio ultimo biglietto; però troppo laconico, troppo triste! Bramo maggiori notizie. Non so neppure dove stai Forza del dovere facciati coraggio Gradisci affettuoso saluto. 220

Madrid Stasera sarò 8 domattina anderò posta sperando avervi appuntamento. Porto meco quanto mi dice lettera, desidererei vederti, potrei così conseguarti quanto desideri, potrai sapere molte cose che mi occorre conoscere per regolarmi, se vengono trovarmi dipendenti tuoi, Poi saprei perchè io non debbo più vederti, e se devo o non devo vedere 30? perchè nella fretta hai scritto poco chiaro. Per tua regola due ultimi giorni settimana sarò 10. Se causa salute farò cambiamenti, scriverò. Amami. Pensa che un colloquio è necessario. Qualora devo mandare per lettera raccomandata perchè tu non voglia vedermi, fammi sapere se devo scriverci nulla? 220

D. G. Procura non andarci perchè soffrirei immensamente lontano da te. Idolo mio, t'adoro tanto, che nessuna frase potrebbe esprimerti l'amore che nutro per te. PIETRO. 221

D...A Se ieri pomeriggio a V. B. cancellando nuove amarezze provate dopo incontro del primo giugno mattina presso Albergo, ella volle con suo sguardo rassicurarmi circa suoi sentimenti mio riguardo, offrole in ginocchio, aspirazioni più nobili del cuore, della mente. Umile schiavo, sperando sua parola confortatrice, riamo esistenza S...A 221

M. V. Emma Grazie piacere procuratomi suo incontro. Lunedì, giovedì, sabato, giorni mie passeggiate sue parti, concedami vederla finestra. Rammenti chi l'adora M. V. RENATO. 219

Domenica felice Cuor tuo leale, gentile, affettuoso meco, soffrirà vedendo insulti inflittimi. Necessità assoluta parlarti con che tuo interesse. Chiedoti appuntamento, Buona volontà elude sorveglianza. Mancando risposta proposito verrà nulle U... Rispondi subito amore. MARY. 210

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0|0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

1. CATEGORIA. — 25 parole L. 1 — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 610

DA CEDERE CAFFÈ con cinque bigliardi italiani e francesi, Via Agostino Depretis 77 B angolo via Balbo. Per trattative e schiarimenti rivolgersi presso F.lli Praga, Via Lucchesi 7. 201

VENDITA GIUDIZIARIA Si avvisa il pubblico, che il 24 corrente a ore 10 ant. si procederà all'asta di tutti gli attigli pignorati nella bottega in via Principe Umberto N. 60. 170

ANTICA DROGHERIA bene avviata, situata nel centro di Roma, si cede per cessazione di commercio. Per trattativa dirigersi dal sig. avv. Luigi Fiore, Piazza Maddalena N. 2. 200

SI CEDEREBBE un caffè con gelateria per causa di salute del proprietario. Il negozio è molto accreditato e lo cederebbe anche in prova. Dirigersi via Agonale N. 1 dal signor Salvatore Sciolla.

FARMACIA unica, accreditata e completamente fornita, vendesi in Contigliano Umbria. Clientela ab: 7000 compresi paesi limitrofi. Per trattative e schiarimenti rivolgersi Franc. Battigalli, Contigliano, Umbria.

D'AFFITTARSI.

SI AFFITTANO: quattro camere cucina, passetto p. p. Sei camere, cucina, terrazza esclusiva p. 4. acqua Trevi. Vicolo Gaetana 17 A. Rivolgersi al piano terzo. 930

VIA BORGOGNONA 28. Appartamento al primo p. bellissima esposizione, 14 vani tre ingressi, scale di marmo, gas, portiere, acqua Marcia e di Trevi. 193

VIA SERVITI 30 piano 2. presso via del Tritone. Sette vani, passetto, cucina restaurati, acqua Marcia, terrazza, lavatoio comuni. Chiavi 3. piano. Trattative via Garibaldi 29. 190

CORSO 146 Mezzanino di tre camere e cucina coll'acqua e balcone sul Corso. Rivolgersi alla Libreria. 165

APPARTAMENTI con acqua di Trevi, vasche da lavare, bocataio e cantine. Via del Vantaggio N. 1 D. Le chiavi dal portiere. 133

PALAZZO CHIASSI Corso Vittorio Emanuele N. 72 (Largo Argentina). Affittasi elegante appartamento al 4. piano di 12 camere e cucina. Grande Balcone sul Corso. Acqua Marcia, gas, portiere, etc.

USO UFFICIO od anche abitazione. Un mezzanino di tre o quattro camere con cucina. Via Convertite 8, presso il Corso, esposto a mezzogiorno.

QUARTIERI VUOTI al massimo buon prezzo, nella Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis. 9 vani e cucina per Lire 180, vari quartieri di 6 vani e cucina per Lire 90 mensili. Ascensori, acqua Marcia, gas, portiere. Visibili in tutte le ore dirigersi ivi dai portieri. 956

LUNGO TEVERE Mellini N. 30 piano 1., grande appartamento signorile divisibile. Mezzanino per abitazione e laboratorio. Altri quartieri, botteghe e grande rimessa e scuderia d'affittarsi. 180

CINQUE CAMERE e cucina coll'uso dell'acqua Marcia. Scala di marmo, illuminazione a gas. Via Quirinale 46, presso Magnanapoli. Dirigersi al portiere. 191

MURATTE 70 piano 1., grandioso ed elegante salone con tre vani annessi, adatto per circoli, concerti ecc., già ritenuto dalla R. Filodrammatica Romana, posizione centralissima, ampia scala, gas. Le chiavi presso il portiere. 167

VIA MILANO 19 Affittasi elegante appartamento al primo piano sopra il mezzanino, composto di sette camere, camerino, cucina e terrazza, Acqua Marcia, gas, portiere, completamente rimesso a nuovo. Volendo potrebbe riunirsi coll'appartamento contiguo composto di sette altre camere. 909

PEL PRIMO SETTEMBRE Due appartamenti d'angolo, dieci ambienti cadauno, uniti o separati con finestre al Corso e Via Frattina porta N. 81. Per le trattative da Todros, negoziante al Corso 419. 207

VIA DEL GIARDINO N. 119 piano 2. Sei camere cucina e passetto acqua marcia e gas. Le chiavi al portiere del N. 99 nella stessa via.

QUARTIERI grandi e piccoli sono d'affittare sul piazzale di porta Pia, Via Ancona N. 7 tutti esposti a mezzogiorno, casa signorile. 205

QUARTIERE messo a nuovo di 11 camere con cucina al 3. piano del Palazzo in Via Campo Marzio N. 69. Scala di marmo, gas, acqua Marcia e Felice pigione discreta. Le chiavi al portiere. 206

II CATEGORIA — 25 parole cent. 75 — In più di 25 cent. 5 cad.

SPOGLIATORI L. 60 comò L. 32, pilastrini L. 8, finimenti salotto L. 90, pianoforte Lire 450, bancone tutto marmo con vasca di stagno Lire 300 ecc. Piazza Aracoeli N. 11, Ufficio d'Asta. Comprasi-rivendonsi articoli commerciali. 162

STORINI IN LEGNO nuova invenzione, legati filo e tessuto speciale, ornamentati cornice ai lati. Resistono intemperie. Depositari Roma: Pietro Riva e Luigi Grassi, Funari N. 10, Governo Vecchio N. 17. 160

VINI TOSCANI Gran magazzino in Via Quirinale 8. Vino da pasto, qualità eccellenti a L. 1,20, 1,30, 1,50 fiasco. Vini superiori finissimi, Olio di Lucca, Vino santo, Vermout toscano ed altre qualità, prezzi moderatissimi. Vendita all'ingrosso ed al minuto.

Per Bagni e Villeggiature.

CASTELGANDOLFO Villino d'affittarsi, volendo anche appartamenti separati con splendida vista del mare e della campagna romana, con terrazza e giardino, Dirigersi Via Gregoriana N. 56.

LIVORNO Pensione particolare, cam.e e con vitto e senza, prezzi miti. Più bella ridente posizione sulla spiaggia, vicino a tutti gli stabilimenti balneari. Scrivere: Lido, posta restante Livorno. 188

FALCONARA MARITTIMA Villa Cecilia la più bella sulla spiaggia affittasi casino elegantemente mobiliato con giardino, scuderia rimessa volendo, nove camere, casotto bagno. Più nella medesima Villa altro casino di 6 camere e cucina interamente liberi ambedue. Rivolgersi proprietario Villa.

A NARNI affittansi alloggi mobiliati di 5 a 6 camere, cucina, giardino. Prezzi moderati. Posizione incantevole. Aria pura, salubre. Per informazioni rivolgersi Piazza Montecitorio 124. 195

ANZIO - VILLINO sulla spiaggia del mare, da affittarsi in grandi e piccoli appartamenti forniti di acqua potabile. Dirigersi al portiere della casa in via della Consulta 56. 206

VIAREGGIO Affittasi bellissimo villino, 10 letti. Viale Ugo Foscolo 1. Dirigersi al villino stesso.

ARICCIA Affittansi vuote o mobiliate quattro camere e cucina in un villino sulla provinciale genzanese 150 metri da Ariccia. Acqua sorgiva in casa, vista del mare, posizione splendida Rivolgersi Ugo Monsignori, Ariccia.

SPOLETO Si affitta villino posto amena collina, aria buonissima, composto otto vani compresa la cucina, distante tre chilometri dalla città. Per trattative dirigersi Giacomo Prosili. 220

ANZIO Appartamentino mobiliato d'affittare. Posizione splendida sul mare. Prezzo mitissimo. Via del Molo 6, in Anzio, e via del Corso 397 ultimo piano, Roma.

PEI BAGNI DI NAPOLI Si affitta per causa di partenza, strada Margellina 33 p. 2. un elegante appartamento di 5 stanze con giardinetto dirimpetto lo stabilimento balneare. Prezzo modicissimo. 330

III CATEGORIA — 25 parole cent. 50 — In più di 25 cent. 2.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover da lezioni di lingue. Via del Crociferi 23 p. 2. Ottime referenze. Prezzi miti. 202

PREPARAZIONE ESAMI prossimi. Licenza tecnica, ginnasiale, liceale; carriera militare, R. Marina; impieghi governativi, segretari comunali. Corsi celeri. Rivolgersi all'Istituto Paterno, Via Cernaia 23, Roma. 217

PIANO-FORTE violino, mandolino, canto, contrappunto e strumenti a fiato. Scuola a tutte le ore anche a domicilio diretta da un professore di Bologna. Via Carlo Alberto 8. Condizioni eccellenti.

CERCASI acquistare bicicletta usata, purchè in buono stato a pronti contanti. Per trattative rivolgersi liquorista Collino, piazza Foro Traiano 31. 209

CERCASI pel mese di agosto, camera grande, senza mobili, esposta al sole. Preferito ingresso libero. Prezzo Lire 20 a 25. Indirizzarsi al sig. Leone Franzù, ferma posta. 210

LEZIONI E RIPETIZIONI anche a domicilio a giovanetti di scuole elementari, prima tecnica e ginnasio inferiore. Prezzo discretissimo. Rivolgersi Carpineti in Via S. Maria Monticelli 74 p. 2. (presso Via Arenula). 216

CONTABILITÀ Lezioni private di scrittura doppia. Logismografia. Computisteria commerciale, bancaria. Dirigersi dalle 7 alle 9 pom. allo Studio di Ragioneria, Via S. Elena 17, piano secondo. 212

PENSIONE DI FAMIGLIA vitto e alloggio. Per 2 persone L. 146 mensili complessivamente; per 1 persona L. 78, L. 85, L. 70 per piccolo impiegato che adattisi dormire. Via Mille N. 30 interno 8. 196

AVVISO Il prof. cav. Mariani, con nuovo metodo e con la certezza della riuscita, prepara gli alunni delle classi liceali, ginnasiali, tecniche ed elementari agli esami ordinari e di riparazione. Onorario mensile: L. 6 se in casa propria, L. 10 se in casa dei discenti. Per le iscrizioni rivolgersi al portiere, N. 16, Via Ripresa de' Barberi.

MUTUI IPOTECARI col Credito Fondiario. Allestimento completo delle pratiche occorrenti, con perizia giurata d'estimo degli immobili su cui richiedesi il mutuo. Studio Ing. L. Bagutti, Via Leopardi, Lett. G., Roma 201

RECLAMI FERROVIARII Manuale pratico. Utile per tutti e principalmente pei sigg. Commercianti industriali ecc., indicante i termini di resa, i chilogrammi di Stazione a Stazione, le pratiche al ritiro e consegna delle merci ecc. dimostrando gli Abusi delle amministrazioni ferroviarie. Si vende in Roma, Lire Una, franco di posta in tutto il Regno, inviare cartolina-vaglia all'autore Pietro Antonio Zamboni, Viale Castro Pretorio N. 30 e presso i principali librai.

CERCANSI tre camere bene ammobiliate in casa signorile, buona esposizione, vicino al Campidoglio; rivolgere offerte Via Volturno 58 mezzanino porta di mezzo. 207

I COMMERCIANTI che in occasione della chiusura del primo semestre 1891 vogliono compilare il loro bilancio o mettere in regola i loro registri a seconda delle prescrizioni del Codice di Commercio si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44, specialista per il riordinamento, impianto e revisione di scritture commerciali, industriali e patrimoniali. Lavoro sollecito inappuntabile Massima segretezza. Retribuzione modesta.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lombardi N. 29